

ISTITUTO COMPRENSIVO R. GIOVAGNOLI -
MONTEROTONDO



Piano dell'Offerta Formativa Triennale

aa.ss. 2016-2019

Integrato dal Collegio docenti nella seduta del 22 ottobre 2018 ed approvato dal Consiglio di istituto con delibera n. 124 del 24 ottobre 2018

Progetti

Valutazione

Integrazione

Strumenti e risorse

Ricerca e innovazione

Ispirazione pedagogica

Organizzazione oraria delle attività

Azioni per la continuità e l'orientamento

...e tanto altro ancora della vita del nostro Istituto

POF TRIENNALE

FINALITA'DEL POF

Le finalità dell'Istituto sono in linea con quanto stabilito dalla Commissione Europea in *Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* in cui si afferma che la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il periodo fino al 2020 dovrebbe essere istituita nel contesto di un quadro strategico che abbracci i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente.

Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti quattro obiettivi strategici:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Anche l'agenda 2030 dell'Onu mette in luce quanto un'educazione di qualità ed inclusiva possa contribuire al raggiungimento di uno sviluppo sostenibile; si legge, infatti, che entro il 2030 tutti gli studenti dovranno acquisire le conoscenze e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, "tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale". Le indicazioni presenti nei documenti dell'UE, dell'ONU e nei Nuovi scenari suggeriscono alle comunità scolastiche di organizzare le proposte didattiche in modo da "inquadrarle nella cornice di senso e significato della cittadinanza".

Il primo passo verso la realizzazione di questi obiettivi consiste nel promuovere l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, l'imparare ad imparare, lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, la sensibilità ai temi culturali; un secondo passo è rappresentato dal rapporto sinergico tra istruzione-ricerca-innovazione.

ISPIRAZIONE PEDAGOGICA

La scuola che leggiamo nel testo delle *Indicazioni Nazionali*, e a cui tendiamo, è il luogo di interazione e di esperienza in cui si rispettano le fasi dello sviluppo evolutivo individuale e in cui l'apprendimento è un processo intenzionale, costruttivo, sociale e contestualizzato che mira alla comprensione, allo scambio partecipato tra pari ed alla sperimentazione di quanto si è appreso, un luogo che si deve caratterizzare come comunità educativa e professionale nella quale ciascuno, a diversi gradi, responsabilmente, cura il processo di educazione e di formazione in funzione di un progetto di scuola.

È necessario, quindi, indirizzare le scelte delle metodologie di insegnamento verso strategie che implicino un reale coinvolgimento ed una attiva partecipazione dell'alunno. Promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze significa, dunque, far sentire l'allievo impegnato nella costruzione del suo sapere. Per questo motivo i gruppi di lavoro che sono stati impegnati nella costruzione del curriculum d'Istituto hanno individuato i nuclei fondanti, competenze, obiettivi di apprendimento, contenuti e atteggiamenti atti a favorire l'operatività degli alunni e, nello stesso tempo, a promuovere e sviluppare la riflessione sul processo di apprendimento. Come si legge in *Il curriculum nella scuola dell'autonomia*, "in un curriculum centrato sulle competenze, le conoscenze hanno un peso importante, ma non sono fine a se stesse, sapere inerte, spendibile solo nei confini di un'aula scolastica. Una concezione non nozionistica del sapere è interessata non tanto a ciò che l'alunno sa, ma a ciò che sa fare e sa diventare con ciò che sa". Consapevoli che l'azione collegiale, pur nella diversità dei contributi disciplinari, debba essere condotta unitariamente a garanzia di uno sviluppo armonico degli alunni, si è proceduto a privilegiare maggiormente l'aspetto educativo della funzione scolastica attraverso la stesura, per ciascuna classe, di un progetto educativo nella consapevolezza che la scuola affianca al compito dell'insegnare ad

apprendere il compito dell'insegnare ad essere.

Affinché le Indicazioni diventino una prassi quotidiana, l'Istituto, da diversi anni, si è dedicato alla costruzione/realizzazione di unità di apprendimento, ovvero situazioni di apprendimento volte a stimolare il coinvolgimento personale degli alunni attraverso una didattica laboratoriale che impegni gli studenti nella soluzione di problemi e nella realizzazione di prodotti. L'ottica del lavoro prodotto e dell'azione quotidiana deve rimanere quella dell'usare la progressiva conoscenza e i contenuti delle discipline quali strumenti per la promozione di competenze.

Per due anni l'istituto, in qualità di capofila di una rete di scopo, ha promosso iniziative di formazione e di ricerca azione nel progetto sui Piani di miglioramento. Il punto di partenza è stata la lettura dei risultati Invalsi, in orizzontale e verticale, per comprendere le criticità presenti, le cause di tali criticità, i processi di insegnamento da modificare o da potenziare. Il prof.re Gentile, che ha seguito il percorso di formazione e di ricerca-azione, ha centrato la sua attenzione e quella degli istituti coinvolti (istituti comprensivi e di secondo grado) sullo studio delle metodologie per una lettura efficace, responsabile della corretta comprensione e della decodifica dei messaggi nonché del problem solving visto che i risultati dell'analisi dei dati Invalsi ha evidenziato proprio una carenza a questi due livelli.

In linea con questo approccio il collegio docenti continuerà a far ruotare intorno a tre competenze chiave prioritarie tutte le attività di istituto (UdA, progetti, laboratori, didattica ordinaria,):

- Comunicare nella madrelingua
- Imparare ad imparare
- Spirito di iniziativa e di imprenditorialità

Partendo dal lavoro dello scorso anno sulla risrittura del curriculum in vista della certificazione delle competenze chiave, i dipartimenti disciplinari verticali studieranno nuovi strumenti di valutazione di istituto (griglie di osservazione, diari di bordo, strumenti di autovalutazione, prove di compito,) per verificare quanto questa unitarietà di intenti e di attenzione porterà risultati aggiunti negli alunni rispetto alla autonomia, alla capacità espressiva, alla competenza di risoluzione di situazioni problematiche, alla capacità di prendere decisioni e di avviare percorsi di studio.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI DELLA LEGGE 107/2015 di cui all'art. 1 comma 7

Di seguito gli obiettivi formativi ritenuti maggiormente in linea con le priorità e scelte di istituto:

- a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea
- b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche-scientifiche
- c. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
- d. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- e. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
- f. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- g. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

- h. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale
- i. Definizione di un sistema di orientamento

PROGETTO EDUCATIVO

La necessità di un approccio educativo nasce dalla constatazione che gli interventi della scuola debbano essere pensati su un piano di trasversalità e di incidenza sulle dimensioni della relazione e della motivazione da parte della collegialità degli attori, per essere maggiormente efficaci sul piano dei risultati. Il piano educativo, con la definizione di obiettivi educativi per le aree della motivazione, della partecipazione e collaborazione, della competizione, delle dinamiche relazionali, dell'autonomia personale e sociale, agisce su un piano di trasversalità che, intersecandosi con il piano cognitivo, utilizza le discipline e le strategie didattiche e metodologiche in modo più funzionale al raggiungimento del benessere e dei risultati. Le unità di apprendimento che lavorano principalmente sulle competenze chiave dell'imparare ad imparare, dello spirito di iniziativa e imprenditorialità, della comunicazione nella madrelingua attraverso l'utilizzo dei linguaggi e dei contenuti disciplinari concorrono alla formazione e definizione delle competenze che alla fine della scuola primaria e secondaria il consiglio di classe certifica unitamente all'Invalsi. Il raggiungimento e la certificazione delle competenze può avvenire, infatti, solo se si cura il percorso che, attraverso il canale delle discipline, contribuisce a formare ed esercitare, anche attraverso compiti di realtà, gli aspetti educativi e prettamente cognitivi nel processo di apprendimento dell'alunno.

Il progetto, redatto in sede congiunta tra il gruppo di lavoro dei docenti ed educatori, ha lo scopo di puntare l'obiettivo e porre l'attenzione in modo prioritario sull'aspetto educativo di ciascun intervento da parte di ogni operatore, attraverso il raccordo e la pianificazione di intenti e strategie comuni, che possano così realizzare azioni efficaci e coerenti volte a favorire e promuovere il benessere personale e sociale degli allievi, garantendone l'efficacia delle relazioni interpersonali. In linea con le Indicazioni nazionali nella parte relativa alla Centralità della persona "particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi fra i suoi componenti, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. In quanto comunità educante, la scuola genera una diffusa convivialità relazionale, intessuta di linguaggi affettivi ed emotivi, ed è anche in grado di promuovere la condivisione di quei valori che fanno sentire i membri della società come parte di una comunità vera e propri". Il progetto educativo prevede:

- Una fase iniziale di osservazione diretta e sistematica degli alunni, volta alla rilevazione dei bisogni educativi prioritari;
- L'individuazione da parte delle figure professionali delle modalità di gestione della classe e di interazione con i bambini;
- L'utilizzo di tabelle di rilevazione delle osservazioni effettuate;
- La formulazione degli obiettivi da raggiungere;
- Le metodologie e le strategie condivise;
- Le riflessioni e le autovalutazioni periodiche sull'andamento delle dinamiche relazionali.

Nella elaborazione di un progetto educativo i docenti e gli operatori sono parte in causa di tutto il processo, dall'osservazione alla elaborazione del progetto condiviso, poiché concorrono alla scelta di strategie mettendo in campo modalità e stili educativi personali e per questo oggetto di un'autovalutazione e di una autoformazione.

Il processo di autovalutazione ha portato ad individuare priorità di sviluppo, come pubblicate nel Rapporto di autovalutazione. Il Rav è il documento che, facilitando la conoscenza diffusa degli aspetti positivi e delle criticità

dell'istituto, stimola la partecipazione, la ricerca dei fattori di successo della scuola, la condivisione delle idee e delle scelte nell'ottica di contribuire alla crescita della comunità. L'obiettivo primario è quello di promuovere un'organizzazione che sia più partecipata e che sviluppi il senso di presidio dei processi da parte di tutti coloro che "fanno la scuola". Solo in un'ottica di leadership partecipata e competente si può pensare di rinnovare le azioni e creare innovatività del contesto.

Il monitoraggio di ogni azione, effettuata in seno ai tre ordini di scuola, è finalizzato ad un raccordo totale in un'ottica di continuità e responsabilità condivisa. E' per questo che si dedicherà alla continuità orizzontale e verticale, in seno ai dipartimenti e in seno agli incontri che si svolgeranno con le funzioni strumentali preposte e i coordinatori di intermodulare e di dipartimento disciplinare per l'esame dei risultati di istituto, momenti d'incontro e condivisione di obiettivi e modalità operative.

Queste esperienze rientrano in una visione di educazione alla cittadinanza che incoraggi la partecipazione attiva degli studenti alla vita della scuola attraverso lo sviluppo delle competenze relative "all'interazione efficace e costruttiva con gli altri, all'agire in modo socialmente responsabile, all'agire democraticamente e allo sviluppo del pensiero critico". Per questo motivo si allestiranno situazioni di apprendimento in cui gli alunni potranno sperimentare la cooperazione di gruppo e il piacere di collaborare per la soluzione di problemi e per progetti comuni.

Diverse sono le esperienze in istituto di progettualità effettuate in continuità tra gli ordini di scuola: Sport a scuola e Giochi sportivi studenteschi (*Allegato scheda Progetto di potenziamento motoria*), Adozione delle classi in continuità, La mia scuola per la pace (*Allegato scheda progetto la mia scuola per la pace*).

SCUOLA – FAMIGLIA

L'istituto ritiene di porre particolare attenzione alla relazione scuola famiglia nell'ottica della continuazione di un'alleanza educativa che, sola, consente di raggiungere unitariamente il processo evolutivo e di costruzione del sé di ciascun alunno. La consapevolezza che insieme alla famiglia vengono vissute le problematiche e le richieste proprie del processo di crescita dei bambini, così come le difficoltà di gestione di alcuni passaggi fondamentali evolutivi ha portato in questi ultimi anni l'istituto a preoccuparsi di incontrare i genitori non solo per rendicontare i risultati di un processo cognitivo e di sviluppo e crescita ma anche per concordare le azioni e priorità strategiche per la promozione di comportamenti corretti e funzionali ad una crescita armonica.

In una dimensione di Comunità Educante si cercherà di coinvolgere la famiglia nel valorizzare il suo ruolo educativo come funzione fondamentale da assolvere, in una prospettiva comune e condivisa con la scuola. Il clima familiare e scolastico sono determinanti per la crescita emotiva, relazionale, intellettuale, culturale ed armonica della persona. Particolare attenzione e cura si dedicherà alla rivalutazione della RELAZIONE e della COMUNICAZIONE nei rapporti con i genitori per favorire una maggiore collaborazione reciproca mirata ad incrementare un'efficace azione educativa nei confronti degli alunni. Si organizzeranno incontri periodici pomeridiani per accompagnare i genitori in un percorso di riflessione e di ricerca di soluzioni rispetto a problematiche legate alla motivazione, alle dinamiche relazionali, alla collaborazione ed all'autonomia. L'aspetto nuovo e significativo che caratterizzerà questi incontri dedicati ai genitori è che verranno organizzati dai docenti interni alla scuola, i quali sono vicini alle molteplici problematiche manifestate quotidianamente dagli alunni.

RICERCA E INNOVAZIONE

AUTOVALUTAZIONE e VALUTAZIONE

Con il Regolamento che disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione ogni scuola è aiutata a tenere sotto controllo

gli indicatori di efficacia e efficienza della sua offerta formativa impegnandosi nel miglioramento. Il nuovo sistema di valutazione, che si avvale delle collaborazioni di Invalsi e di Indire, promuove l'autovalutazione delle scuole e un diverso modo di guardare alla valutazione interna ed esterna: queste rappresentano strumenti di osservazione per documentare, per ciascuno degli ambiti osservati, il flusso di informazioni e poter, così, orientare le scelte future. Cinque anni fa, l'Istituto è stato selezionato per partecipare al progetto "Valutazione e Miglioramento", un nuovo approccio metodologico volto "non solo ad effettuare le necessarie verifiche delle procedure e di ciò che la scuola nel suo complesso dovrebbe assicurare in termini di prodotto finale, ovvero i livelli di apprendimento, ma anche e soprattutto a focalizzare l'attenzione sui processi sia di insegnamento-apprendimento, che di organizzazione e gestione del servizio".

In linea con le *Indicazioni nazionali*, l'istituto ha consapevolezza della "responsabilità dell'autovalutazione" in quanto, solo a partire da questa, si possono ben coniugare le finalità istituzionali con la garanzia del diritto all'istruzione. L'azione è volta a riflettere sull'intero sistema organizzativo e sull'impostazione didattica e formativa. Ogni elemento di conoscenza, purchè valido e attendibile, contribuisce alla diagnosi dell'Istituto e rappresenta un insostituibile strumento per organizzare una nuova progettazione maggiormente rispondente ai reali bisogni evidenziati. Tutti i docenti sono chiamati ad assumere scelte di carattere didattico e organizzativo per promuovere lo sviluppo delle competenze. Insegnanti motivati a conoscere la realtà in cui lavorano, disponibili a cambiare strategie didattiche, coinvolti in prima persona nelle scelte pensate e attuate, contribuiscono all'innalzamento della qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I gruppi di lavoro e di studio, impegnati in questi anni nella ricerca di percorsi di trasparenza, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo hanno prodotto degli standard di valutazione disciplinari per tutte le classi e degli standard per la valutazione del comportamento.

All'interno dell'unitarietà dell'approccio alla persona che si intende raggiungere con la realizzazione del progetto educativo, l'aspetto dell'autovalutazione per gli alunni costituisce un tassello altrettanto significativo in quanto facilita il processo di crescita degli alunni tanto quanto rimanda un segnale ai docenti rispetto all'andamento del processo di apprendimento. Autovalutarsi significa infatti compiere una operazione squisitamente metacognitiva che opera un distanziamento dal proprio io per oggettivare l'esperienza e guardarla come altro da sé. Queste tre azioni simultanee, che si compiono talvolta in maniera inconsapevole, consentono al soggetto, sia esso docente sia esso discente, di impossessarsi degli strumenti di miglioramento, di conferma o disconferma dei propri risultati, di ricerca di nuove strategie, di riduzione dei propri limiti a beneficio di una progettazione maggiormente funzionale alla riuscita personale.

Nel Piano di miglioramento sono stati individuati i seguenti obiettivi di processo:

- Continuità organizzativa: scambio di informazioni, condivisione delle risorse umane, lavoro in equipe e formazione
- Continuità pedagogica: condivisione collegiale dei valori educativi e dei rapporti scuola-famiglia e delle metodologie didattiche
- Continuità curricolare: attività didattiche negli anni ponte e percorsi di conoscenza di sé e delle attitudini personali

(Si allega piano di miglioramento con la descrizione puntuale delle azioni e della valutazione della fattibilità e dell'impatto delle stesse)

L'istituto intende muoversi su due piani: da una parte lo sviluppo professionale attraverso azioni di formazione, autoformazione, focus e gruppi di lavoro e ricerca per qualificare maggiormente le competenze dei docenti, per promuovere collegialità e benessere lavorativo, per innovare l'ambiente di insegnamento/apprendimento, per garantire maggiore incidenza nelle azioni di insegnamento, per innovare la didattica e gli ambienti di apprendimento; dall'altra parte la centralità dell'alunno con attenzione all'innalzamento dei livelli di apprendimento attraverso una azione collegiale che punti allo sviluppo delle competenze trasversali ed educative (quali ad esempio la motivazione, la partecipazione e collaborazione, la competizione, le dinamiche relazionali, l'autonomia personale e sociale) con risultati

non solo disciplinari ma di cittadinanza attiva, di inclusione, di individualizzazione dei percorsi, di potenziamento delle eccellenze e recupero delle carenze, di orientamento e continuità dei percorsi.

Pertanto il pof triennale dell'istituto avrà sempre la doppia connotazione di un lavoro sui docenti e sugli alunni che porterà cambiamenti e modifiche nei risultati di competenza degli uni e degli altri.

Il livello di partecipazione di istituto alla autovalutazione e alla riprogettazione delle attività maggiormente funzionali al successo formativo dell'alunno risulta essere apprezzabile. La consuetudine con la quale si partecipa ad attività formative o di ripensamento della didattica, anche attraverso sessioni di autoformazione (vedi i gruppi di lavoro e di studio) denota una responsabilità diffusa verso i risultati di istituto. I coordinatori di intermodulare per la scuola primaria e i coordinatori dei dipartimenti della scuola secondaria svolgono periodicamente la funzione di sollecitare riflessione sulla aderenza delle azioni della didattica ordinaria e progettuale in rapporto ai risultati di istituto, misurati tramite prove di istituto per classi parallele. A questi risultati si commisurano anche quelli ottenuti dalle somministrazioni nazionali da parte dell'Invalsi e si cercano occasioni e spunti di miglioramento delle pratiche didattiche o perfezionamento delle prove di istituto. Il decreto 122/2009 e il più recente decreto ministeriale n. 62/2017 riguardanti le materie della valutazione e della certificazione delle competenze richiamano le finalità formative ed educative. La pratica valutativa concorre al miglioramento degli apprendimenti e alla formazione di una identità generale dello studente a partire dalle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

Da diversi anni l'istituto sta lavorando e leggendo i risultati di istituto frutto di prove comuni somministrate alle classi parallele in rispondenza ai nuclei fondanti progettati per il curricolo di istituto nelle diverse discipline. Le prove finora hanno riguardato le lingue, italiano e matematica. In questo modo si è potuto riflettere e "aggiustare il tiro" della progettazione sugli apprendimenti trasversali e prioritari tra le competenze chiave. Il collegio docenti è arrivato, attraverso il lavoro dei dipartimenti e dei gruppi di docenti in intermodulare per la scuola primaria, alla elaborazione di griglie di verifica degli apprendimenti (vedi allegato griglie di valutazione per la scuola primaria e per la scuola secondaria) per orientare l'azione di valutazione in modo per quanto possibile unitario (documenti che sono stati pubblicati come allegati al Ptof di istituto dedicato alla valutazione, nel quale sono presenti tutte le azioni specifiche previste da norma e in uso nell'istituto).

La riflessione ha portato l'istituto a considerare la necessità di adeguare la riscrittura del curricolo intorno alle competenze chiave con la elaborazione e predisposizione di prove di verifica che potrebbero andare nella direzione delle prove di compito o delle prove interdisciplinari a seconda del percorso di ricerca che si delinea. E' chiaro al collegio che non si potranno elaborare prove di contenuto, visto il limite che queste hanno rispetto al percorso "soggettivo" che ciascuna classe e ciascun docente per gli alunni potrebbe avere e scegliere. Le prove dovranno necessariamente essere più aderenti alla richiesta di esercizio di abilità e di competenze, attraverso il ricorso ai contenuti comunque acquisiti dagli alunni, impliciti o espliciti. Da ciò le ipotesi di elaborare prove di compito o prove di "dipartimento" intendendo con questa accezione i due macro dipartimenti nei quali il collegio si dividerà:

- Matematica, scienze, tecnologia, geografia, scienze motorie
- Italiano, lingue, religione, storia, arte, musica

L'analisi dei risultati Invalsi di istituto evidenzia, per la scuola secondaria, una media superiore a quella nazionale, del centro e del Lazio per Italiano e una posizione pari alla media per Matematica. Per quanto riguarda la Matematica i valori percentuali riscontrati a livello nazionale risultano nella media mentre sono leggermente inferiori rispetto al centro e Lazio. Al fine di migliorare i risultati si intende proseguire il progetto europeo Steam attraverso un approccio che maggiormente chiami il ragazzo a fare e vedere le applicazioni concrete della matematica nella osservazione del mondo circostante. L'analisi dei risultati Invalsi di istituto evidenzia inoltre, una media superiore a quella nazionale del centro e del Lazio per inglese Reading e una posizione medio-bassa per Inglese Listening.

L'analisi dei risultati Invalsi per la scuola primaria evidenzia per le classi seconde un valore medio basso per Italiano, mentre presenta un valore basso per la Matematica. Per le classi quinte in Italiano si evidenziano dei valori nella media rispetto al Lazio e a quella nazionale, mentre sono leggermente inferiori rispetto alla media del centro. In Matematica emerge una percentuale medio-bassa rispetto al Lazio, Centro e Italia. In Inglese le percentuali si attestano nella media sia Reading che Listening.

Permane quindi una evidente difficoltà dei nostri allievi a rispondere ai quesiti posti da Invalsi e in particolare nella comprensione del testo e nella lettura dei dati e previsioni.

Le attività mirate effettuate durante lo scorso anno nelle attività dei dipartimenti o delle intermodulari hanno contribuito a modificare il trend dei risultati di istituto e a indirizzare maggiormente le attività ordinarie in vista dell'orientamento degli studenti nelle prestazioni per abilità e competenze. Anche le prove di istituto finora utilizzate, che si sono adattate a questa impostazione maggiormente attenta al processo di apprendimento degli alunni, hanno determinato un rafforzamento di questo "esercizio e prestazione".

PROGETTI E AZIONI DI RICERCA PER L'INNOVAZIONE

Con il conferimento dell'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo, confermata anche dal Piano nazionale di formazione per il triennio 2016/2019, le istituzioni scolastiche possono costruire percorsi formativi adeguati alle esigenze del territorio in cui operano organizzandosi come comunità di apprendimento e vivere in una situazione di continua crescita, di arricchimento culturale, di relazione con le risultanze e gli attori del mondo della ricerca. I problemi concreti dell'insegnamento, infatti, esigono un intreccio costante con la ricerca intesa come ampliamento della conoscenza e sostegno fondante l'azione educativa. Forte della convinzione che anche la scuola, quindi, debba *imparare ad imparare*, "dotandosi degli strumenti e delle competenze per adattare, riorientare e modificare le proprie pratiche, contenuti e modalità di funzionamento in base alle effettive esigenze sociali e individuali", il nostro istituto ha attivato diversi interventi di studio e ricerca che si muovono nell'ambito della ricerca di maggiore efficacia delle strategie di insegnamento, della prevenzione, della ricerca di percorsi per l'innalzamento dei livelli di apprendimento, priorità risultante dal Rav. I progetti di seguito riportati costituiscono canali e percorsi di ricerca:

- il progetto di prevenzione (Allegato *Progetto di prevenzione*) che ha l'intento di supportare gli insegnanti nel trovare le strategie più opportune per osservare preventivamente l'insorgenza di disturbi e lavorare con tutti i bambini, anche con difficoltà, per prevenire eventuali problematiche anche di natura psicologica ed emotiva comune alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria
- Progetto europeo: (già allegato) Steam in partenariato con Polonia, Spagna, Grecia, e Estonia; The Rivers tell in partenariato con Grecia, Lituania, Portogallo, Romania (in allegato)
- Percorsi di formazione digitale interni al Piano nazionale scuola digitale (già allegato) con l'intento di creare occasioni di incontro, scambio e studio per promuovere strumenti e tecniche semplificate e creative finalizzate alla professionalità docente e all'innovazione.

PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

All'interno di un piano di sviluppo della didattica che tenga conto della valenza formativa delle tecnologie informatiche, il personale sta sviluppando percorsi di formazione, coadiuvati da docenti esperti dell'istituto e funzioni strumentali, per conoscere, ampliare, sostenere i processi di apprendimento e di insegnamento (Allegato *Unità formativa Caffè digitali*).

In tale ottica si inseriscono le azioni dei PON per i quali è stata prevista e realizzata una estensione della dotazione informatica nonché l'allestimento di ambienti digitali, in perfetto collegamento anche con le azioni realizzate dai progetti europei Comenius e Erasmus+.

L'animatore digitale, nella sua azione di propulsore di attività e di spunti di lavoro, già confluita nei caffè digitali e nella apertura di blog da parte delle classi, in questo anno scolastico si preoccuperà di:

- Divulgazione documentazione tematica
- Incontri con team digitali della rete locale
- Coordinamento attività Safer internet day con gli alunni delle classi terze di scuola secondaria (prevista la partecipazione della dott.ssa Bistolfi)
- Corso di formazione Scratch con la partecipazione delle Cody Girls del Liceo Peano
- Corso di formazione Coding
- Revisione del curriculum digitale di istituto

La terza azione è inserita nell'adesione e nella collaborazione, arrivata ormai al quarto anno, con il Miur per il progetto Generazioni connesse.

Anche il partenariato del progetto Erasmus plus "Steam", di durata triennale, contribuirà con le classi quarte, quinte e prime di secondaria alla diffusione e alla finalizzazione delle potenzialità digitali come veicolo di apprendimento delle discipline (*Allegato Progetto Steam*).

All'interno dell'Istituto si è avviato un processo di digitalizzazione che coinvolge gli alunni e il personale docente; un percorso che rappresenta non solo un'introduzione delle tecnologie nella didattica, ma un processo complesso che assume i contorni di una sfida. A tal fine l'istituto ha messo in atto strategie, interventi e strumenti per un maggiore coinvolgimento di tutti i partecipanti all'azione educativa-formativa, promuovendo iniziative ed esperienze atte a rendere facilmente fruibili le risorse del mondo digitale e nello specifico:

- Utilizzo di supporti multimediali e digitali (dvd, mpeg, mp3) affiancati alle risorse cartacee per un ampliamento delle risorse didattiche tradizionali e per un approccio innovativo e d'impatto immediato più rispondente alle esigenze delle nuove generazioni di alunni;
- Utilizzo del software We School nella scuola primaria e secondaria per una didattica più coinvolgente;
- Utilizzo di risorse delle rete (es. youtube) per la realizzazione di prodotti multimediali utilizzati in vari contesti (safer internet day, steam, giornata della memoria, educazione alla legalità, mappa concettuale per l'esame di licenza media, generazione connesse, uda, erasmus ecc.), anche attraverso l'utilizzo di software quali: google drive, powerpoint, audacity, scratch, ecc.
- Sperimentazione avviata in alcune classi di "Flipped classroom" (classe capovolta);
- Realizzazioni di aule informatiche ed ambienti digitali nei diversi plessi dell'istituto; nella sede di via Ticino con dotazione di 28 postazioni in rete per offrire una reale opportunità condivisa di lavoro nel digitale con intere classi o gruppi numerosi e per lo svolgimento delle prove invalsi online.

PIANO DI FORMAZIONE

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale, elaborato dal Dirigente e dal Direttore dei servizi generali amministrativi, costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane (CCNL 2007 art. 36).

Il piano di formazione traduce la necessità dell'istituto di dare piena realizzazione all'autonomia scolastica e alla qualificazione professionale del personale presente per promuovere sviluppo professionale e innovatività del contesto.

In linea con la nota Miur prot. N. 2915 del 15/9/2016 riguardante Prime indicazioni per la progettazione delle attività formative destinate al personale scolastico e con Il piano triennale per la formazione dei docenti pubblicato in data

5/10/2016, recependo il comma 124 della legge 107/2015 nel quale la formazione viene qualificata come obbligatoria, permanente e strutturale, si evidenziano alcuni parametri innovativi:

1. Il principio della obbligatorietà in servizio intesa come impegno e responsabilità di ciascun docente;
2. La formazione come ambiente di apprendimento continuo in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
3. Il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

In particolare questo ultimo punto, inteso nella sua profondità come occasione di crescita professionale, partecipazione attiva al dibattito culturale e contributo concreto all'innovazione e alla qualificazione del sistema educativo, deve coniugarsi con il Piano dell'offerta formativa triennale, il Rapporto di autovalutazione e il Piano di miglioramento della scuola.

Il piano dell'istituto prevede di insistere sulle aree di sviluppo professionale in coerenza con il piano di formazione del Miur ai fini del potenziamento degli standard professionali del docente:

- Possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, didattiche e metodologiche in relazione ai traguardi di competenza ed agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti scolastici;
- Possesso ed esercizio delle competenze relazionali ed organizzative in relazione alla migliore gestione dell'insegnamento e degli ambienti di apprendimento;
- Partecipazione responsabile all'organizzazione scolastica, al lavoro collaborativo in rete, anche assicurando funzioni di coordinamento e animazione;
- Cura della propria formazione in forma di ricerca didattica, documentazione, riflessione sulle pratiche, diffusione di esperienze di eccellenza.

In linea con le priorità individuate per il triennio dal Miur il piano di formazione previsto per il corrente anno scolastico mette in campo azioni, di cui al punto 3, prettamente di ricerca e di formazione in servizio su tematiche in linea con i documenti di orientamento dell'istituto. Gli ambiti nei quali si muoveranno le azioni di formazione e di ricerca-azione sono i seguenti:

- a. Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- b. Valutazione e miglioramento

Il piano di formazione per l'a.s. 2018/19 per il personale docente nasce da:

- a. valutazioni effettuate dal Collegio docenti in merito alle iniziative di autovalutazione di istituto e di misurazione dei risultati delle azioni programmate per l'a.s. precedente;
- b. partecipazione dell'istituto ai progetti europei e agli scambi e partenariati e alla documentazione prodotta e alle competenze professionali acquisite;

Il piano di formazione per l'a.s. 2018/19 per il personale ata nasce da:

- a. quadro istituzionale in cambiamento e necessità di conoscenza, studio, approfondimento delle novità normative;
- b. necessità di potenziare le competenze riguardo a tematiche specifiche di settore e a tematiche inerenti gli aspetti organizzativi;
- c. formazione delle figure sensibili in ordine al servizio di primo soccorso e di prevenzione.

L'istituto organizzerà attività inerenti:

- pillole digitali
- formazione sul metodo Crispiani per personale scuola dell'infanzia e primi anni della scuola primaria.

In questo quadro si inseriranno anche le attività che la scuola polo per la formazione sta organizzando intorno alle tematiche di interesse desunte dall'analisi dei bisogni formativi dei docenti:

- didattica per competenze e innovazione metodologica
- competenze digitali nuovi ambienti per l'apprendimento
- inclusione e disabilità

I docenti potranno iscriversi, attraverso la piattaforma Sofia, alle attività che si svolgeranno nelle scuole individuate come snodo formativo.

ALUNNO

IDEA FORMATIVA AGGREGANTE

L'idea formativa aggregante, condivisa nel nostro Istituto, è l'educazione alla legalità, alla solidarietà e all'integrazione, che ha come obiettivo "la formazione di cittadini solidali e responsabili, aperti alle altre culture, liberi di esprimere i propri stati d'animo, capaci di gestire conflittualità e incertezze, operare scelte autonome e assumere decisioni volte all'affermazione della libertà e della giustizia". Per raggiungere tale obiettivo, pertanto, viene usata una metodologia volta a:

- porre gli alunni al centro dell'attività didattica considerandoli come soggetti in formazione e come persone con attenzione alla loro sfera emotiva, all'apprendimento cognitivo e a tutte le dimensioni di vita;
- valorizzare il successo formativo per tutti e per ciascuno;
- promuovere la capacità di discutere, di confrontarsi con le opinioni degli altri, di aprirsi al dialogo e alla relazione in una logica interculturale;
- promuovere la condivisione delle regole del vivere civile.

Tale metodologia contribuisce alla realizzazione del profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione, così come declinato nel nuovo testo delle *Indicazioni nazionali*, un alunno in grado di poter esercitare il pieno esercizio di cittadinanza e per ciò stesso capace di essere protagonista della propria crescita e di quella del paese.

CURRICOLO

Il curricolo, cuore didattico del Piano dell'Offerta Formativa, è lo strumento della progettazione, della ricerca educativa e dell'innovazione; è stato costruito nella scuola in rapporto dialettico con le istanze provenienti dalla comunità scientifica e dalla comunità sociale e locale e rappresenta lo strumento di dialogo e di concretizzazione tra visione e azione.

Scuola dell'Infanzia

I Campi di esperienza offrono occasioni per favorire lo sviluppo di competenze attraverso un approccio globale e unitario

Scuola Primaria

La Scuola Primaria è tesa al raggiungimento dei saperi irrinunciabili attraverso gli alfabeti delle discipline in un ambiente di apprendimento idoneo allo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

Scuola Secondaria di I grado

Le discipline vengono affrontate, in questo ordine di scuola, in modo più approfondito per favorire una padronanza maggiore nell'organizzazione delle conoscenze. Le discipline non sono concepite, però, come sentieri isolati, bensì come differenti punti di vista sulla realtà.

I tre ordini di scuola, pur nella loro specificità, hanno attenzioni comuni nell'intenzionalità del processo di insegnamento:

1. Individuare saperi essenziali
2. Individuare le connessioni tra i saperi
3. Sviluppare competenze trasversali
4. Promuovere la continuità formativa
5. Superare una "impostazione metodologica trasmissiva"
6. Potenziare l'approccio educativo e unitario da parte del team docente
7. Promuovere benessere scolastico e crescita armonica della persona

La Scuola di Base lavora per sviluppare negli alunni il pensiero plurale, l'amore per la conoscenza, l'imparare ad

apprendere, l'autonomia di pensiero, la capacità di vivere insieme perché, come ci ricordano le Indicazioni, "non basta vivere nella società, ma questa stessa bisogna crearla continuamente insieme". Le *Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e della scuola del primo ciclo* dedicano un intero paragrafo alla nuova idea di cittadinanza partendo dalla consapevolezza che "nulla può essere indifferente all'uomo" e che i problemi odierni vanno affrontati in un'ottica planetaria di comprensione, ascolto, responsabilità e collaborazione. Per educare i nostri alunni ad essere cittadini italiani che siano nello stesso tempo cittadini dell'Europa, bisogna aiutarli "a mettere in relazione le molteplici esperienze culturali emerse nei diversi spazi e nei diversi tempi della storia europea e della storia dell'umanità". Obiettivo fondamentale della scuola è quello di sviluppare un pensiero flessibile, aperto, problematico e antidogmatico, un pensiero capace di decentrarsi e di tornare arricchito dall'esperienza del confronto. Compito della scuola è quello di realizzare occasioni efficaci ed adeguate di apprendimento attraverso una didattica flessibile che valorizzi il patrimonio conoscitivo individuale e che consenta agli allievi di confrontarsi in contesti esperienziali. Lo sviluppo di competenze prevede, infatti, l'integrazione tra le risorse personali e le conoscenze per risolvere un problema in un contesto specifico.

UNITA' DI APPRENDIMENTO

L'Unità di apprendimento all'interno della Legge 53/03, insieme ai Piani di studio personalizzati e al Portfolio, rappresentano la strategia collegiale di passare ad un insegnamento che parta dall'alunno e lo renda protagonista consapevole del processo di apprendimento. In particolare è un modello sequenziale di azioni didattiche (sensibilizzazione con gli alunni e a partire dagli alunni, operatività e verifica) sostenuto da principi di carattere psicopedagogico. Ciò perché il docente, andando al di là dell'organizzazione ed esposizione dei contenuti disciplinari, seleziona le attività, che riguardano di volta in volta conoscenze e abilità disciplinari, secondo una sequenza che rispetta quella dei processi di apprendimento.

Tutto ciò si colloca e si integra con il disegno pedagogico delle Indicazioni per il curricolo che, parlando di Cultura-scuola-persona, insistono sulla formazione di una classe/gruppo, sulla promozione di legami cooperativi, sull'insegnare le regole del vivere e del convivere, sullo sviluppo armonico della persona all'interno del dettato costituzionale e della tradizione culturale europea. Da qui l'orizzonte di riferimento verso cui tendere delineato dal quadro delle 8 competenze chiave.

Sul piano della formazione docenti, numerosi sono ancora i confronti in consigli di classe per fasce di classi parallele per individuare unitariamente i percorsi che si divideranno unicamente per le sollecitazioni che si riceveranno dagli alunni nelle singole classi in vista della concretizzazione del prodotto. Tali momenti condotti da coordinatori di programmazione intermodulari, o coordinatori di fasce di classe sono considerati momenti di arricchimento e formazione intorno non solo alle strategie maggiormente efficaci ma anche e soprattutto intorno alle attenzioni che unitariamente il team dei docenti deve avere per arrivare al raggiungimento e allo sviluppo delle competenze di cittadinanza chiave. Queste ultime sono il punto di partenza al quale tutti devono lavorare e sul cui raggiungimento ci si confronterà per i termini valutativi.

Sul piano dei risultati didattici e quindi dell'alunno, ogni tentativo di insegnamento che parta dall'alunno stesso per arrivare a far maturare competenze attraverso esercizio di abilità e conoscenze può agire sulla motivazione allo studio, sull'affinamento di competenze relazionali, sull'esercizio di cittadinanza.

La logica di un lavoro che parte insieme (scheda idea progetto) per dividersi in percorsi nei quali ognuno interviene con la propria specificità disciplinare non trova unitarietà solo nella realizzazione di un unico prodotto ma, attraverso conoscenze e abilità disciplinari e un maggior fare degli alunni con l'insegnante in un ambiente di apprendimento, la classe, che si modifica all'occorrenza, costruisce, favorisce e osserva la maturazione di competenze trasversali (competenze di cittadinanza). In linea con la progettazione del percorso e già in fase iniziale vengono definite le griglie di valutazione dell'UdA per confermare quanto la valutazione della prestazione finale debba essere fatto in tutte le attività

fin dal loro avvio. Ciò per evitare che la richiesta delle prestazioni possa discostarsi dal percorso seguito o richiedere all'alunno prestazioni non in linea. In tale ottica si potrà pensare anche, durante questo anno scolastico e sempre nel percorso di ricerca che si attiverà durante la costruzione del curriculum verticale, alla elaborazione di griglie di osservazione del percorso per i docenti e/o a griglie di autovalutazione del percorso per gli alunni, a sviluppo della metacognizione.

Con l'impostazione della didattica laboratoriale i **progetti di istituto** che interverranno in questo anno scolastico sono i seguenti:

- Biblioteca per la scuola secondaria con l'obiettivo di offrire risorse di informazione e documentazione a supporto dei processi di apprendimento degli alunni e favorire la competenza operativa per la ricerca
- La mia scuola per la pace che funge da raccordo tra la scuola primaria e secondaria in collaborazione con la fondazione A. Frammartino per la diffusione delle tematiche del rispetto, della pace, della conoscenza dei diritti
- Educazione alla legalità per gli alunni della scuola secondaria per promuovere e diffondere le tematiche di legalità insite in Cittadinanza e costituzione ma anche nelle richieste del vivere sociale
- Piccoli docenti crescono per supportare le azioni di tutoraggio che alunni della scuola secondaria di secondo grado svolgeranno con gli alunni di scuola secondaria di primo grado
- Certificazione di lingua inglese che interesserà gli alunni delle classi quinte di scuola primaria con la certificazione A1 Movers e gli alunni delle classi seconde e terze di scuola secondaria per il conseguimento della certificazione Ket
- Piccoli docenti crescono in collaborazione con il Liceo Peano e Insieme per crescere e parlare con il mondo in collaborazione con il liceo Catullo con lo scopo di offrire opportunità di peer education tra ragazzi della scuola secondaria di secondo grado e nostri alunni della secondaria di primo grado in ordine allo studio e approfondimento della matematica e delle lingue
- L'istituto attiverà i laboratori e le iniziative finanziate in seno al Pon per le competenze di base che prevedono attività di apertura della scuola oltre l'orario scolastico. Le attività previste sono: Giochi linguistici, Palcoscenico, Le figure retoriche nella poesia e nella pubblicità, Tutoringlish. Finalità di queste iniziative è quella di offrire al territorio occasioni di crescita, di incontro, di consolidamento di competenze trasversali tali da contenere ed evitare la dispersione scolastica.

Finalità e tempi scuola degli ordini scolastici

Organizzazione del tempo nella scuola dell'infanzia

	Tempo ridotto	Tempo normale
Borelli	1 sezione Orario 8-13	4 sezioni Orario: 8-16

Finalità e scopi della scuola dell'infanzia

Negli anni dell'infanzia la scuola colloca i vissuti e le esperienze dei bambini in una prospettiva evolutiva, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato al graduale sviluppo della competenza. Essa rappresenta spesso il primo luogo di aggregazione sociale ed ha il compito di far vivere al bambino una dimensione di serenità e tranquillità; esclude la posizione scolasticistica (il precorrere le tappe dell'apprendimento della letto-scrittura), consolida l'identità personale, favorisce lo sviluppo dell'autonomia, l'acquisizione delle competenze attraverso attività che favoriscano il senso percettivo, sociale e linguistico e consente di vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Sviluppare l'identità significa vivere serenamente la propria corporeità, star bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un contesto sociale allargato. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, acquisire la capacità di partecipare alle attività senza scoraggiarsi, provare piacere nel fare da sé, saper chiedere aiuto, partecipare alle decisioni motivando le proprie opinioni. Acquisire competenze significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.

Sviluppare il senso della cittadinanza porta a scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise; significa porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri, della natura.

La Scuola dell'Infanzia intesa come primo anello formativo, anche grazie alla storia e alla specificità che le appartengono, può divenire il luogo privilegiato per la costruzione di ambienti di apprendimento cooperativo volti alla valorizzazione di un sapere dinamico, interdisciplinare, partecipativo ed egualitario.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Le competenze sono da intendere come traguardi di lungo periodo, indicano una direzione per il percorso di crescita, un orientamento da seguire. La competenza è un cantiere sempre aperto. La Scuola dell'Infanzia può dunque guardare a quelle competenze-chiave, interpretarle e tradurle sul piano operativo e didattico in modo adeguato all'età dei suoi piccoli alunni.

Organizzazione del tempo nella scuola primaria

	Tempo scuola 27 ore	Tempo scuola fino a 40 ore
Via Stadio	orario 8-13.30 dal lunedì al giovedì; 8.00-13.00 venerdì	
Bersacchi	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza pomeridiana	Orario 8.30-16.00 dal lunedì al venerdì
Tormancina	Orario 8.30-13.30 dal lunedì al venerdì con una permanenza settimanale fino alle 16.00	Possibilità di tempo potenziato dal lunedì al giovedì fino alle 16.00

Finalità e scopi della Scuola primaria

La Scuola primaria è il primo ingresso nel mondo dell'alfabetizzazione culturale e sociale, intesa non solo nella sua accezione di conoscenza della strumentalità degli apprendimenti di base, ma di approccio ai diversi linguaggi disciplinari, ai diversi modi/strumenti di leggere e interpretare la realtà. In particolare nel nostro istituto si lavora, in linea con le Indicazioni, a caratterizzare l'azione formativa rispettando gli stili cognitivi di ciascuno e garantendo a tutti lo sviluppo del pensiero riflessivo, critico e meta cognitivo.

Da alcuni anni i saperi fondanti le aree disciplinari sono stati declinati ed essenzializzati nei nuclei fondanti che hanno rappresentato la guida per l'azione didattica e per la predisposizione dell'attività di verifica.

Il tempo scuola comprende un quadro funzionale di 27 ore base + 3 ore opzionali a settimana. Queste tre ore opzionali comprendono attività laboratoriali, Ascolto e mi esprimo e Osservo e scopro, concepite come ampliamento delle discipline. Ascolto e mi esprimo è un laboratorio che si propone nelle prime due classi di scuola primaria ed ha, come obiettivo, l'espressione creativa di emozioni, pensieri, idee, vissuti, linguaggi verbali e non verbali. Osservo e scopro si propone per le classi terze, quarte e quinte della scuola primaria ed ha, come obiettivo, lo sviluppo della capacità di osservazione, e comprensione della realtà, della natura, dei fenomeni naturali e dell'intervento dell'uomo nel proprio territorio.

Le ore di base, ripartite per disciplina, sono così suddivise:

Anno	IRC	Italiano	Inglese	Storia	Geografia	Matematica	Scienze	inform	Tecnol	Musica	Immagine	Arte e	Scienze motorie	Tot
I	2	8	1	2	1	7	1	1	1	1	1		2	27
II	2	8	2	2	1	7	1	1	1	1	1		1	27
III	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1		1	27
IV	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1		1	27
V	2	6	3	2	2	6	2	1	1	1	1		1	27

Organizzazione del tempo nella scuola secondaria di primo grado

Sede	Orario
Via Ticino	Orario: 8.15-14.15 dal lunedì al venerdì
Via Adda	Orario: 8.00-14.00 dal lunedì al venerdì

Finalità e scopi della Scuola secondaria di primo grado

Nella scuola secondaria le discipline, che via via si caratterizzano sempre più per la specificità dei propri linguaggi, sono presentate agli alunni come mezzi-lenti per conoscere il mondo, bussole per orientarsi nella conoscenza, strumenti per rappresentarsi il mondo. Particolare attenzione, in questi ultimi anni, l'istituto sta facendo per raccordare gli interventi tanto da garantire all'alunno di approcciarsi e risolvere le situazioni e i nodi della conoscenza attraverso un approccio multidisciplinare. L'individuazione, anche in questo ordine di scuola, dei nuclei fondanti della disciplina, ha avuto lo scopo di caratterizzare l'ambito disciplinare in modo così preciso da "snellire" l'approccio didattico e facilitare lo studio. L'istituto sta lavorando ad approcci metodologici che favoriscano lo sviluppo di competenze sempre più ampie e trasversali, condizione per l'esercizio di una cittadinanza attiva e responsabile. L'assetto disciplinare della scuola secondaria di primo grado è strutturato, con cadenza settimanale, come segue:

discipline	Tempo obbligatorio	Discipline	Tempo obbligatorio
Religione cattolica	1	Matematica	4
Italiano	6	Scienze	2
Storia	2	Tecnologia	2
Geografia	2	Arte e immagine	2
Scienze motorie	2	Seconda lingua	2
Inglese	3	Musica	2

INCLUSIONE

Con la pubblicazione delle "Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (agosto 2009) la visione della disabilità proposta non è più basata esclusivamente sui deficit della persona, ma sull'interazione fra il funzionamento della persona e le caratteristiche del contesto sociale. Tale visione è in sintonia con i principi della "Classificazione internazionale del funzionamento della salute e della disabilità (International Classification of Functioning,

Disability and Health, ICF). Sottolineando la corresponsabilità educativa e formativa dei docenti, il documento ribadisce che la logica dell'integrazione è sistemica, deve impegnare l'intera comunità scolastica.

Il decreto n. 66/2017 inerente Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità apporta ed introduce, in via graduale, alcune novità che si tradurranno nei prossimi anni scolastici nella costituzione del GIT, per la richiesta dell'organico e nelle nuove modalità di certificazione che l'Inps produrrà per l'attestazione della condizione di disabilità. Resta importante la finalità comunque che la scuola deve perseguire attraverso i percorsi che riterrà più opportuni e coinvolgenti e dei quali dà menzione nel Piano annuale dell'inclusione: mettere gli alunni nella condizione di esprimere il meglio di sé, progettare una scuola che faccia della pratica inclusiva la didattica ordinaria con attività progettuali e costruzione degli ambienti di apprendimento funzionali allo sviluppo e alla realizzazione del Pei.

La direttiva ministeriale del 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" introduce e connota alcune tipologie di disturbi come afferenti a bisogni educativi speciali per i quali sono indicati misure dispensative e strumenti compensativi. Tale direttiva e la conseguente circolare n. 8 del 6/3/2013 invitano le scuole a prestare una cura particolare per queste categorie di alunni con percorsi volti al successo formativo. La dimensione dell'inclusività è da pensare e progettare ad un duplice livello: uno interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; uno esterno di inclusione che attivi e coinvolga la collaborazione e l'alleanza tra la scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo.

Ciò consente di lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con BES, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno; una rete che metta l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere.

Da questo anno scolastico l'istituto si avvarrà della collaborazione di docenti interni formati che, a partire dai risultati delle ricerche in seno ai disturbi specifici di apprendimento, forniranno all'istituto strategie di approccio o metodologie o risultati della ricerca più funzionali alla personalizzazione dei percorsi nella scelta delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Allegato il Piano annuale di inclusione nel quale sono programmate le azioni e le unità coinvolte nella prospettiva dell'inclusione e della promozione del diritto allo studio.

L'attività progettuale del nostro Istituto si declina anche attraverso l'attuazione dei laboratori educativi, che nel corrente anno scolastico saranno svolti all'interno delle classi, come parte integrante del percorso delle UDA e degli obiettivi educativi specifici delineati all'interno di ogni singolo team di docenti.

Le finalità dei laboratori (*Allegato Inclusione*) sono:

- intervenire all'interno del processo educativo messo in atto dal team docente
- integrare le diverse competenze di alunni con difficoltà e non;
- permettere agli alunni di esprimere le proprie potenzialità e provare a superare le proprie difficoltà;
- sperimentare attività laboratoriali educativo-inclusive all'interno delle classi
- sperimentare modalità di apprendimento trasversali.

L'istituto è destinatario dei fondi per le aree a rischio per la realizzazione di attività laboratoriali per il sostegno e supporto nelle discipline con termine entro la metà di dicembre 2018.

Misure educative e didattiche di supporto

Gli altri strumenti dei quali ci si avvale sono:

- il PEI (Piano Educativo Individualizzato), il piano di lavoro predisposto all'inizio di ogni anno scolastico basato sulle caratteristiche e le potenzialità del singolo alunno;
- il PDF (Profilo Dinamico Funzionale), indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le sue difficoltà di apprendimento e le possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate e progressivamente rafforzate e sviluppate e rappresenta il documento che deve accompagnare gli alunni nei passaggi di ordine;
- il Progetto Integrato, il piano di lavoro predisposto dall'insegnante di sostegno insieme all'educatore che segue l'alunno per facilitare la sua integrazione scolastica
- il PDP (Piano Didattico Personalizzato), nel quale sono indicati gli strumenti compensativi e le misure dispensative per favorire il successo scolastico e ridurre i disagi emotivo-relazionali per gli alunni con DSA.
- il Protocollo di accoglienza per gli alunni con DSA
- *il Protocollo di accoglienza alunni disabili (in allegato)*
- *il Protocollo dei laboratori di inclusione*

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

CITTADINO RESPONSABILE

Nell'attuale contesto storico-culturale, maggiore rilievo assumono i percorsi di auto-orientamento attraverso i quali i ragazzi possono operare scelte autonome, acquisire maturità di giudizio, affermarsi sul piano personale e sociale. Le attività di orientamento pertanto in una prospettiva di lifelong learning intendono formare e potenziare le capacità degli studenti di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono, affinché possano diventare protagonisti di un personale progetto di vita e capacità di aut orientarsi in base alle intelligenze soggettive specifiche.

La capacità di prefigurarsi un futuro come cittadini attivi e uomini liberi passa necessariamente attraverso scelte che dipendono in modo inevitabile dalla famiglia, dall'ambiente sociale e culturale di appartenenza. Pertanto nelle attività curriculari di peer education e nei Progetti previsti nel nostro Istituto trova largo spazio l'azione di orientamento inteso come possibilità di analisi e di comprensione del sé, dei propri punti di forza e di debolezza, e delle modalità di potenziamento delle abilità e delle competenze del singolo alunno nell'ambito dell'apprendimento sociale. Un Paese democratico ha bisogno di cittadini liberi, aperti al confronto con l'altro e allo scambio di idee e siamo convinti come Istituto che la scuola e l'istruzione siano le "armi" per difendere il valore delle libertà dell'individuo. La motivazione che ci ha spinto nell'elaborazione dei Progetti specifici di Educazione alla Legalità, alla Pace e alla Cittadinanza è stata quella di porre al centro degli stessi, come protagonista del processo di sviluppo, il cittadino responsabile, una persona cioè che si fa carico, nell'orientare i propri comportamenti sia individuali che sociali, di esercitare i propri diritti partecipando attivamente alla gestione dei problemi delle comunità e della loro possibile positiva risoluzione. Per farlo, la persona deve conoscere i problemi, le loro cause, la loro gravità e le probabili soluzioni. Deve poter prendere, insomma, parte attiva ai processi e per essere "responsabile" deve essere "consapevoli", ossia condividere conoscenza, come suggerisce la parola latina "cum-sapere", sapere con. Informazione, educazione, comunicazione: connettendo tra loro questi tre elementi viene fuori che la buona informazione fornisce al cittadino-alunno notizie accessibili e comprensibili, finalizzate ad

arricchire la sua consapevolezza; la buona educazione aiuta a fare di quelle notizie il fondamento cognitivo su cui costruire la propria crescita apprenditiva, ossia il proprio empowerment di cittadinanza, il proprio saper trasformare la conoscenza in competenza; la buona comunicazione, infine, è il processo dialogico che il cittadino-alunno reso consapevole e competente sa instaurare con gli altri soggetti istituzionali, tecno scientifici, politici, per affrontare partecipativamente i problemi comuni. I nostri Progetti in materia di Legalità (*Allegato Educazione alla legalità*) e di prevenzione e contrasto al Cyberbullismo si propongono di:

-avviare attività di ricerca a carattere interdisciplinare sul tema dell'educazione alla Legalità.

-stabilire collaborazioni con enti pubblici, istituzionali e privati che, a vario titolo, risultano sensibili ai risvolti educativi della tematica.

-promuovere incontri aperti alla cittadinanza (convegni, tavole rotonde...) per favorire occasioni di dibattito e di sensibilizzazione.

-favorire l'interiorizzazione dei principi/valori democratico-costituzionali (libertà, uguaglianza, pace, giustizia), la capacità di valutazione critica e l'autonomia del giudizio morale.

-favorire comportamenti rispettosi delle persone, dell'ambiente e delle "cose" sia nel contesto scolastico che nel contesto sociale allargato.

Obiettivi specifici di lavoro sono:

- conoscenza del sé (percezione reale tra capacità e limiti)
- autostima e autoefficacia (confronto tra capacità e limiti)
- adattamento relazionale
- metodo di studio
- capacità decisionale e di problem solving
- perseverare per il raggiungimento dell'obiettivo
- interessi culturali, di studio e lavorativi

FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico di potenziamento viene utilizzato con flessibilità e funzionalità rispetto alle esigenze:

- per l'organico di sostegno scuola primaria – a supporto delle numerose situazioni di disabilità certificate o in via di certificazione che rendono le classi un mondo ricco di stimoli ma anche di necessità di competenze per la gestione e la diversificazione dei percorsi
- per l'organico di posto comune di scuola primaria – a supporto delle classi nelle quali è stato esteso negli anni precedenti il tempo scuola ma soprattutto nelle classi funzionanti a tempo pieno; inoltre vengono utilizzate unità con assegnazione di discipline e di attività di supporto per tutte quelle situazioni nelle quali il numero degli alunni e le attività laboratoriali richiedono la presenza di più adulti in grado di diversificare la proposta didattica
- per l'organico di musica scuola secondaria – a supporto dell'insegnamento della musica nella scuola primaria e per il potenziamento delle potenzialità degli alunni nella didattica degli strumenti e nell'esercizio del canto corale.
- per l'organico di scienze motorie per la scuola secondaria – a supporto dello sviluppo della crescita armonica e globale degli alunni in vista del loro inserimento e successo sociale; in particolare il personale verrà utilizzato per progetto nelle classi terze di primaria e per la realizzazione di un blog di istituto

Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	n.
Assistenti amministrativi	7
Collaboratori scolastici	19 (ciò a ragione delle 6 sedi nelle quali la popolazione scolastica è distribuita e dei tempi scuola degli ordini scolastici e della presenza di numerosi alunni, anche e non solo con disabilità e con bes, nelle classi) Autorizzati in organico n. 19 collaboratori scolastici (di cui 1 al 30 giugno)

Struttura organizzativa e funzionale

Consiglio di Dipartimento

Presieduto dal Dirigente Scolastico, è composto dai docenti che ricoprono incarichi relativi alle funzioni strumentali del piano dell'offerta formativa.

- Svolge attività di promozione e coordinamento delle molteplici attività e iniziative alle quali l'istituto aderisce e che garantiscono l'unitarietà delle azioni e delle finalità di istituto.
- Cura la divulgazione del materiale prodotto all'interno del dipartimento o dei gruppi di lavoro.
- Ogni Dipartimento può suddividersi in gruppi di lavoro.

Finalità dei Dipartimenti

1. Digitale- lavorerà con referenti di plesso per la dotazione informatica, team digitale, funzioni strumentali. Compiti e aree di intervento: programmazione di attività e azioni per promuovere e supportare sperimentazione e uso del digitale nelle classi, coordinamento azioni e progetti di sperimentazione delle nuove tecnologie, monitoraggio attività digitali, consegna e gestione dei beni, regolamentazione degli spazi laboratoriali, consulenza per l'acquisito di materiale informatico funzionale alla didattica.

2. Inclusione - lavorerà con i coordinatori dei docenti di sostegno dei singoli plessi e ordini di scuola, con il Gruppo di lavoro per l'inclusione. Compiti e aree di intervento: promozione e coordinamento di laboratori educativi nella scuola secondaria attraverso il coordinamento dei docenti referenti di plesso, cura e illustrazione dei protocolli di progettazione e della documentazione specifica alle attività di sostegno e di supporto ai bes, raccordo con i servizi territoriali per la programmazione dei glh operativi e di istituto, pianificazione attività didattiche e strategie per alunni con Dsa, coordinamento progetto educativo di istituto con la collaborazione del Gli

3. Valutazione - lavoreranno con la funzione per orientamento e cittadinanza, i coordinatori disciplinari e di intermodulare, i gruppi di lavoro per esami di licenza, certificazione delle competenze, analisi risultati invalsi, autovalutazione. Compiti e aree di intervento: attenzione agli esiti degli alunni con particolare attenzione allo studio e ricerca di metodologie disciplinari, anche per documentare percorsi di recupero e potenziamento, percorsi di preparazione agli esami di fine percorso scolastico, studio dei quadri di riferimento e analisi dei risultati invalsi e proposte disciplinari e trasversali di miglioramento, potenziamento dell'area della autovalutazione degli alunni, elaborazione di un documento unico di valutazione a partire da elementi di osservazione registrabili.

4. Orientamento e cittadinanza - lavoreranno con la funzione per la valutazione, i coordinatori disciplinari e di intermodulare, i coordinatori di plesso, gli istituti superiori del territorio, referenti attività progettuali, gruppo di lavoro per certificazione delle competenze. Compiti e aree di intervento: promozione dell'orientamento, sin

dalla scuola dell'infanzia, anche a partire dalle attività di continuità, monitoraggio dei progetti di istituto in relazione allo sviluppo delle competenze, studio di strumenti di osservazione, registrazione e valutazione dello sviluppo delle competenze finalizzati alla certificazione con eventuale produzione di compiti di realtà, raccordo tra i campi di esperienza e le discipline, cura delle iniziative di adozione di classi in continuità verticale.

5. Scuola famiglia – lavoreranno con la funzione per la valutazione, per l'inclusione e per la cittadinanza e orientamento, il gruppo di studio specifico. Compiti e aree di intervento: incontri per le famiglie con attenzione alle tematiche educative, incontri e suggerimenti di lavoro per i docenti per la comunicazione del progetto educativo.

- **Staff dirigenziale:** Presieduto dal Dirigente Scolastico e composto da: sei collaboratori responsabili dei vari plessi, dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e da una assistente amministrativo con funzioni di segretario:

- lavora alla condivisione delle linee generali dell'organizzazione dell'istituto e al rispetto del regolamento di istituto e delle norme relative alla sicurezza degli edifici

Consiglio di classe, interclasse, intersezione

- rileva la situazione di partenza attraverso l'analisi dei risultati dei test di ingresso ; stende il Piano di lavoro specificando obiettivi, metodi, contenuti, attività e criteri di valutazione; programma le strategie d'intervento mirate al consolidamento delle abilità individuali;
- illustra ai genitori la situazione individuale e le strategie specifiche programmate per ciascun ragazzo;
- pianifica interventi di potenziamento e recupero;
- verifica le attività programmate e le ripensa alla luce dei risultati raggiunti.

Dipartimenti di disciplina

Sono formati dai docenti di disciplina.

Curano le programmazioni disciplinari, collaborano alla revisione del curriculum verticale e delle prove di istituto.

Si raccorda con i coordinatori di intermodulare della scuola primaria e le funzioni strumentali per la programmazione, realizzazione e verifica delle azioni in continuità.

Dipartimenti verticali o per aree disciplinari

Sono formati da docenti delle discipline:

- a. italiano, storia, arte, musica, religione
- b. matematica, scienze, tecnologia, educazione fisica, geografia
- c. lingue straniere

Si occupano di individuare le priorità educative delle discipline e se ne verificano fattibilità e realizzazione

Si occupano di condividere e studiare strategie per il potenziamento e l'individuazione di strategie funzionali al successo formativo

Documentano i percorsi di recupero

Coordinatore per ogni classe per la scuola secondaria e il **coordinatore didattico** per la scuola primaria con le seguenti funzioni, nonché **coordinatore progetto educativo**:

- Alunni
 - Si informa su situazioni a rischio e cerca soluzioni adeguate in collaborazione con il consiglio di classe
 - Contatta e riceve le famiglie nei casi di irregolarità di frequenza scolastica
 - Controlla che gli alunni informino i genitori su comunicazioni scuola/famiglia
 - Effettua azioni di monitoraggio per gli alunni a partire dalle priorità individuate dal team docente/consiglio di classe
- Genitori
 - Informa e convoca i genitori degli alunni in situazione di difficoltà
 - Tiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori
 - Sollecita e promuove il contributo dei rappresentanti dei genitori
 - Promuove la diffusione tra le famiglie delle attenzioni educative scelte e individuate dalla scuola
- Colleghi della classe
 - Controlla il registro di classe per il monitoraggio delle assenze, delle uscite anticipate ed entrate posticipate
 - Ricorda le attenzioni educative individuate e per le quali vengono messi in campo azioni intenzionali di insegnamento e di formazione
- Consiglio di classe
 - Guida e coordina i consigli di classe (può presiederlo su delega del DS)
 - Relaziona in merito all'andamento generale della classe
 - Coordina l'azione di pianificazione degli interventi collegiali
 - Verifica il corretto svolgimento di quanto concordato in sede di programmazione
 - Propone riunioni straordinarie del consiglio quando se ne ravveda la necessità
 - Cura la tenuta della documentazione formativa secondo modalità e tempi indicati
 - Sollecita la risoluzione di problematiche inerenti il comportamento, l'irregolarità nella frequenza attraverso azioni collegiali e/o individuali
- Dirigenza scolastica
 - Condivide la missione e la visione dell'istituto espressa nel Pof e si adopera il per il loro raggiungimento
 - Segnala eventuali irregolarità nella frequenza
 - Individua percorsi di supporto alle classi

Coordinatore di intermodulare per classi parallele di scuola primaria con le seguenti funzioni:

- Si occupa del monitoraggio degli apprendimenti delle prove di istituto,
- coordina i momenti di programmazione intermodulare e di interclasse

Referente per ogni progetto: ha l'incarico di promuovere iniziative con gli alunni o con gruppi di docenti per l'approfondimento e/o il recupero di aspetti del curricolo; promuove la diffusione dei risultati raggiunti dagli alunni all'interno dei team docenti o dei consigli di classe

Membri del GLI d'Istituto formato dal Dirigente Scolastico, un docente di sostegno per ogni ordine, un responsabile della

Cooperativa che effettua il servizio di assistenza specialistica, rappresentanti della ASL – TSMREE e dell'ente comunale. Ha la funzione di analizzare, programmare e verificare i bisogni degli alunni con disabilità, attraverso l'assegnazione del personale docente agli alunni; inoltre può proporre attività progettuali verificandone i risultati.

Gruppo di lavoro per l'inclusione del quale fanno parte la funzione strumentale per i servizi alla persona, i docenti referenti di plesso del sostegno, docenti con formazione specifica, la coordinatrice d'istituto del servizio specialistico, un genitore per ordine di scuola all'interno del consiglio di istituto, un docente curricolare per plesso, il responsabile del TSMREE, il responsabile delle Politiche educative del Comune, l'assistente sociale del Comune.

Nucleo di autovalutazione formato da: Dirigente Scolastico o un suo delegato, funzione strumentale per la valutazione, coordinatori di intermodulare, coordinatori di dipartimento disciplinare, docenti di italiano, matematica e lingua dei due ordini di scuola. Tale nucleo nasce dall'esigenza di esaminare i dati a disposizione dell'istituto e da ricercare; redigere un piano di miglioramento con indicazione degli interventi previsti; monitorare le azioni messe in campo a recupero delle priorità indicate nel Rav.

Animatore digitale e team digitale con intento di assumere impegni per la diffusione di una cultura digitale condivisa individuando soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili.

Comitato di valutazione formato, ai sensi della Legge 107/2015 dal Dirigente, da tre docenti e due genitori si occupa di individuare i criteri per la valorizzazione dei docenti, esprime altresì il parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente.

- Le funzioni assegnate al personale ATA – collaboratori scolastici sono relative all'implementazione del sistema di prevenzione e protezione ai sensi del D. Lgs. 81/08, in particolare per le funzioni di primo soccorso e addetti antincendio. Gli incarichi specifici del personale dei collaboratori scolastici e le funzioni relative alla posizione economica si riferiscono in particolare all'assistenza agli alunni disabili e cura e igiene della persona. Gli incarichi specifici del personale amministrativi e le funzioni relative alla posizione economica si riferiscono ad incarichi di coordinamento dei settori, sostituzione del dsga e particolari procedure telematiche.

ATTREZZATURE E SPAZI

Gli spazi a disposizione dell'istituto restano quelli che al momento sono dedicati alle attività didattiche e alle aule del "sorriso" (aule con attrezzature speciali presenti in quasi tutte le sedi sulla base della disponibilità di spazi) e alle aule polifunzionali. Le azioni del PON per lo sviluppo della dotazione informatica, degli ambienti di apprendimento e della rete di connessione porteranno nuove potenzialità all'istituto nel prossimo futuro, sulla base dei finanziamenti dei quali ancora non si conosce totalmente il risultato.

CONVENZIONI E SERVIZI

L'istituto accoglie convenzioni e servizi a supporto anche della progettualità di istituto:

- convenzione con Il Pungiglione e Tivoliforma per inserimenti prelaborativi
- convenzione con Folias per tirocini operatori Aec
- convenzione con Università La Sapienza e Roma 3 per tirocini universitari e TFA
- Servizio prescuola gestito dalla Cooperativa La Lanterna di Diogene

ALLEGATI:

- Piano di miglioramento pag. 25
- Progetto Safer internet day pag. 26
- Progetto Steam pag. 26
- Progetto The rivers tell pag. 26
- Progetto di prevenzione pag. 28
- Scheda di potenziamento attività di scienze motorie pag. 30
- Progetto La mia scuola per la pace pag. 33
- Piano annuale per l'inclusione pag. 35
- Laboratori di inclusione pag. 47
- Protocollo disabili pag. 49
- Educazione alla legalità pag. 59

PIANO DI MIGLIORAMENTO

	Obiettivo di Processo in via di Attuazione	Risultati attesi	Indicatori di Monitoraggio	Modalità di Rilevazione
1	Organizzativa	Partecipare alle attività collegiali con scambio di professionalità Creazione di gruppi spontanei di studio e/o di progetto Strutturazione delle attività collegiali per progetto/compito/area Potenziamento programmazione e verifica in continuità verticale	Clima di lavoro aperto e collaborativo Attività di autoformazione in continuità su strategie comunicative e relazionali (codebook)	Giornate di accoglienza e open day Organizzazione di attività, progetti e laboratori in continuità Realizzazione di uda in continuità Scambi ed iniziative culturali
2	Pedagogica	Creazione di una banca di buone pratiche, banca di documentazione dei percorsi e prodotti Descrizione delle competenze in comportamenti osservabili Circolarità di strategie educative	Potenziamento di una didattica che tenda alla formazione integrale dell'alunno. Potenziamento della didattica laboratoriale	Produzione di un documento degli incontri in continuità Realizzazione di compiti di realtà attraverso le unità di apprendimento
3	Curricolare	Consolidamento della definizione di curricolo verticale Maggiore incidenza del consiglio orientativo su scelte future di scuola Riorientamento delle attitudini dei ragazzi	Attività di studio e riflessione sui saperi essenziali del curricolo verticale Incontri per lo scambio di informazioni sul percorso scolastico dei singoli alunni Maggiori competenze orientative degli alunni	Produzione di profili d'uscita Conoscenza delle strategie adottate e dei risultati ottenuti negli anni di passaggio Monitoraggio degli esiti Attività didattiche presso università, strutture e realtà produttive del territorio per far emergere le inclinazioni individuali

PROGETTO SAFER INTERNET DAY CLASSI 3 SCUOLA SECONDARIA

dicembre – febbraio 2019: diffusione di materiali, documenti, link utili ai docenti referenti delle classi terze di scuola secondaria; condivisione dei percorsi di ciascuna classe

Gennaio: raccolta dei lavori svolti da ciascuna classe e preparazione della giornata del 6 febbraio

6 Febbraio 2019: giornata Safer Internet Day

STEAM - Children engineering academy 2017/2020

Progetto Erasmus+ K2

Partenariato strategico tra scuole

Il progetto Steam grazie a percorsi di metodologie integrate innovative di scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica mira allo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza attiva, soft skills e life skills quali la comunicazione nella madre lingua e in lingua straniera, l'applicazione del pensiero matematico e dei metodi scientifici per risolvere problemi vari, l'uso delle tecnologie e del digitale, la collaborazione, la creatività, il lavoro di gruppo, lo spirito d'iniziativa.

Gli studenti svolgeranno percorsi d'approccio costruttivo d'apprendimento (the E's) per impegnarsi, esplorare, spiegare, elaborare e valutare. Attraverso il PBL (apprendimento basato sul problema) gli studenti imparano a conoscere un ambito attraverso l'esperienza diretta, l'analisi di un dato problema quale scenario di partenza per l'acquisizione di nuove esperienze; la soluzione del problema non sarà la fine del percorso, soluzioni creative, artistiche ingegneristiche e tecnologiche arricchiranno il saper fare degli alunni.

Il progetto si svolge in partenariato con altre 4 scuole (Szkoła Podstawowa im. M. Kopernika Czaślawiu POLONIA, Ektodimotikosholeio - Egaleo GRECIA, Colegio JABY Torrejon de Ardoz SPAGNA, Tabivere Põhikool - Tabiverealevik ESTONIA), ciascuna di loro svolgerà percorsi Steam affrontando tematiche differenti, l'istituto Giovagnoli svilupperà "The Universe in a tube", astronomia osservativa.

Il progetto prevede la realizzazione di diverse giornate e manifestazioni aperte al pubblico, scambi culturali con studenti e docenti partner, mobilità all'estero, uscite didattiche e campi scuola tematici, realizzazione di prodotti per la disseminazione dei percorsi e dei risultati, la costruzione di un E-book con tutte le lezioni Steam nella lingua madre dei paesi partner e in inglese.

<https://www.istitutogiovagnoli.gov.it/erasmus>

PROGETTO THE RIVERS TELL

Il fiume, elemento presente sul territorio, costituisce il filo conduttore di un progetto multidisciplinare che intende ricucire il tessuto di una memoria collettiva che influisce sulla cultura dell'ambiente nel quale si vive a partire dalla geografia del proprio territorio: "non c'è Territorio senza Storia e non c'è Storia senza Territorio". Particolare attenzione va prestata all'osservazione diretta dell'ambiente fiume, dei suoi aspetti naturali ed artificiali. Il metodo che si intende promuovere è quello della osservazione diretta e della ricerca storica per comprendere quanto l'ambiente fiume possa aver condizionato, nel tempo, e continui a farlo, lo sviluppo di un territorio. L'acqua dei fiumi ha in sé il significato intrinseco del cambiamento: l'acqua modifica per sua natura l'ambiente, infatti scorre, erode e deposita. Insegnare ai ragazzi, quanto il fiume possa avere nel tempo unito popoli e culture diverse attraverso i tanti ponti che collegano le sponde opposte favorendo così l'integrazione e l'accoglienza. Altresì riconoscere nell'acqua il valore di un bene comune da tutelare, preservare e condividere.

Partendo dal concetto di base dell'acqua quale elemento indispensabile per la vita, si intende promuovere una coscienza ecologica nei ragazzi che veda l'uomo ed il fiume in stretta relazione nel segno del rispetto e di un uso sostenibile delle risorse disponibili. Obiettivo finale è la valorizzazione delle conoscenze perché altri possano fruirne e la promozione della tutela del patrimonio ambientale, storico ed artistico in cui si vive e, inoltre, abituare i giovani ad avere uno sguardo sensibile a cogliere la "bellezza" in ciò che ci circonda. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso le seguenti attività: incontri con esperti, esplorazione del territorio e dell'ambiente fiume, sopralluoghi dei siti fluviali, escursioni, visita didattica del Museo del Fiume, adozione di un Ponte. Ricerca, individuazione, sistemazione e rielaborazione di materiale cartaceo, fotografico, iconografico del Ponte adottato messo a disposizione da biblioteche, archivi storici locali e musei, istituzioni e associazioni presenti sul territorio.

Il progetto tende all'acquisizione di tutte le competenze europee in :

- Comunicazione della madrelingua;
- Comunicazione delle lingue straniere;
- Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia;
- Competenza digitale;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche;
- Spirito di iniziativa;

E, in particolare, la n°8 "Consapevolezza e espressione culturale". Pertanto in questa ottica il paesaggio assume una duplice veste di patrimonio sia da tutelare che da valorizzare perché rappresenta il risultato dinamico di una serie di fattori presenti nello spazio – territorio di riferimento come per esempio l'impronta umana stratificatasi nel tempo che va ricercata e individuata. Inoltre il progetto tende a far acquisire agli alunni alcune importanti life skills:

- ⊖ Gestione delle emozioni;
- ⊖ Gestione dello stress;
- ⊖ Senso critico;
- ⊖ Decisionmaking;
- ⊖ Problemsolving;
- ⊖ Creatività;
- ⊖ Comunicazione efficace;
- ⊖ Empatia;
- ⊖ Capacità di relazione interpersonale.

In una progettazione che vede il paesaggio come patrimonio culturale e naturale da tutelare e valorizzare verranno coinvolte tutte le discipline curriculari, oltre alla Geografia anche la Storia, Arte e Immagine, Scienze Naturali, Lingua straniera, Tecnologia, Ed. Musicale, Ed. Fisica e Religione perché riteniamo che la pluridisciplinarietà sia fondamentale al fine di permettere all'alunno di guardare al mondo, individuandone e

salvaguardandone le complementarità e permettendogli così di riconoscere l'interazione tra natura e cultura, tra economia e paesaggio, tra arte e storia del territorio. Consapevolezza ed espressione culturale è una competenza europea che rinvia a processi di globalizzazione economica, linguistica e culturale anche nelle più piccole o medie realtà sociali per arrivare a comprendere che siamo eredi di un patrimonio naturale e culturale e che non si possono realizzare le possibilità del presente senza una profonda memoria e condivisione delle radici storiche dell'individuo, della società e dell'Europa. Scoprire e riconoscere le proprie radici culturali agevola l'alunno in quel percorso identitario che rafforza i suoi processi orientativi e permette l'espressione delle sue potenzialità.

PROGETTO DI PREVENZIONE: SVILUPPO DEL LINGUAGGIO E PSICO-MOTORIO PROMOZIONE DEL BENESSERE IN ETA' EVOLUTIVA

PREMESSA

Lo sviluppo di un bambino nei primi anni di vita può essere osservato secondo i diversi aspetti della maturazione: *neuromotorio, linguistico-comunicativo, sensoriale, cognitivo e relazionale* ed in genere segue modalità fisse nella comparsa dei vari schemi di comportamento (i cosiddetti *patterns*) che si manifestano e si consolidano in diversi momenti del ciclo di sviluppo.

La comparsa dei vari comportamenti va messa in rapporto con lo stadio di sviluppo maturativo del soggetto, che può variare nel tempo. Infatti, nonostante siano descrivibili tappe di sviluppo con tempi abbastanza costanti che permettono di parlare di percorso di crescita fisiologico del bambino, occorre sempre ricordare che ogni individuo, in alcuni stadi, può mostrare ritmi di sviluppo differenti, mai del tutto simili a quelli di altri coetanei.

Lo sviluppo psicomotorio e linguistico dipende non solo dalle caratteristiche genetiche del bambino (ereditate dai genitori), ma anche dagli *stimoli che provengono dal mondo esterno*, in grado di modificare reazioni e comportamento.

In ognuna delle aree dello sviluppo si potrebbe verificare una difficoltà che potrebbe causare poi un vero e proprio disturbo. Difficoltà nello sviluppo del linguaggio sono più frequenti delle problematiche riguardanti altre aree. Circa l'1% dei bambini presenta un ritardo importante dello sviluppo del linguaggio; considerando anche le forme meno gravi, la stima di incidenza del disturbo varia dal 3 al 15%.

Il linguaggio si sviluppa e si struttura nei tempi e nei modi adeguati quando i centri cerebrali, gli organi fonatori e l'udito non presentano alterazioni e quando l'ambiente che circonda il bambino è adeguatamente ricco di stimoli. Il bambino apprende il linguaggio soprattutto per via uditiva e impara a decodificare e a riprodurre le caratteristiche della lingua alla quale viene esposto, maturando gradualmente le sue competenze fonetiche e fonologiche. Allo stesso tempo il linguaggio è uno strumento necessario ma non sufficiente per lo sviluppo delle abilità di comunicazione. Queste ultime, infatti, richiedono motivazione e intenzionalità, volontà di "mettersi in relazione" coinvolgendo, pertanto, fattori che vanno al di là del linguaggio. Tali fattori possono essere variamente compromessi, fino al punto di causare significative difficoltà nell'interazione sociale e nello sviluppo cognitivo.

E' possibile individuare già dalla scuola dell'infanzia dei **segnali di rischio** che, se riconosciuti in tempo, possono portare all'individuazione precoce di difficoltà o anomalie rispetto alla fisiologica acquisizione delle tappe dello sviluppo. Il *riconoscimento e l'intervento precoce su tali condizioni è fondamentale per prevenire l'insorgenza di importanti problemi emotivi, comportamentali e comunicativi* che spesso si associano ai quadri di alterato sviluppo psicomotorio.

Con il presente progetto, s'intende promuovere iniziative di prevenzione di eventuali problematiche individuabili in età prescolare, in modo da poter supportare le insegnanti fornendo supporto, supervisione e indicazioni per migliorare le modalità di azione all'interno del gruppo classe.

L'idea progettuale intende coprire vari livelli di intervento:

1. Incontri di formazione ai docenti sullo sviluppo evolutivo del bambino;
2. Incontri di formazione ai docenti sull'individuazione precoce di difficoltà emergenti con i seguenti temi:
 - Relazione professionale e correttezza
 - Corresponsabilità (fiducia, lavorare insieme ...)
 - Fragilità emotiva e sviluppo motorio
 - Alleanza educativa e comunicazione - comunicazione assertiva
 - Autonomia degli alunni e autonomia dei docenti
3. Incontri di supervisione ai docenti sulle attività da svolgere in classe;
4. Osservazioni in classe da parte del logopedista e dello psicologo;
5. Restituzione ai docenti sui dati raccolti durante le osservazioni.

OBIETTIVI del PROGETTO

L'obiettivo principale del progetto consiste nel contribuire alla promozione del benessere in età evolutiva e si divide in diverse fasi: la realizzazione di una osservazione all'interno delle classi della scuola dell'infanzia. Tale osservazione, dapprima nel contesto classe nei vari momenti della giornata, poi partecipativa attraverso la proposta di giochi e tecniche di logopedia e neuro psicomotricità, servirà per l'individuazione delle problematiche inerenti lo sviluppo psico-motorio e del linguaggio nella sfera motoria, comunicativa e relazionale. L'osservazione consisterà nell'identificazione preventiva di un eventuale problema ancora latente, mediante l'applicazione di procedure rapide. Le modalità di osservazione prescelte, effettuate da un'equipe multidisciplinare (logopedista, psicologo), saranno in grado di distinguere i soggetti che potrebbero sviluppare una reale difficoltà nelle aree indagate da quelli che ne saranno esenti.

Il lavoro seguirà con la restituzione ai docenti dei risultati e delle nozioni relative alle difficoltà rilevate, nonché la realizzazione di incontri di supervisione educativa con formazione specifica ai docenti sull'acquisizione di strumenti

educativi concreti utili all'accoglienza e alla gestione di tutti i bambini: con problematiche comportamentali, comunicative, relazionali e psico-motorie.

METODOLOGIA di LAVORO

Il gruppo di lavoro si avvale di una equipe multidisciplinare costituito dalla logopedista e dallo psicologo psicoterapeuta. Il gruppo di lavoro collabora in rete con Enti e Strutture presenti sul territorio, che si occupano, a vario titolo, di età evolutiva.

Riteniamo estremamente importante la fase di restituzione del progetto, infatti, si potrebbe giungere alla definizione di “buone prassi” di lavoro in rete per la prevenzione primaria e secondaria dei disturbi dell'apprendimento e quindi del disagio infantile sul nostro territorio, con ricadute positive sul benessere dei bambini, delle famiglie e sulla spesa sanitaria. Lavorando sulla prevenzione all'interno della scuola dell'infanzia e monitorando i bambini all'ingresso e per tutto l'anno scolastico in prima elementare potremmo prevenire e diminuire tutte le problematiche che negli ultimi anni stanno aumentando notevolmente.

POTENZIAMENTO SCIENZE MOTORIE – I 4 docenti titolari di istituto, nella logica dell'ottimizzazione delle competenze professionali, contribuiranno unitariamente al progetto sottodescritto:

Area disciplinare afferente al progetto	Finalità (coerenti con il Pof)	Competenze e specifiche (risultati attesi)	Competenze trasversali (selezionare quelle afferenti al progetto)	Obiettivi(selezionare quelli afferenti al progetto)	Attività
Attività motorie e sportive	valorizzare la capacità orientativa della persona di elaborare un progetto personale che si consolida	Sviluppo delle capacità senso-percettive. Sviluppo e consolidamento degli schemi motori di	<ul style="list-style-type: none"> imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, 	<ul style="list-style-type: none"> sviluppare negli alunni competenze di base per un efficace inserimento sociale e per facilitare il processo decisionale garantire continuità del processo 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un blog di educazione fisica. Tornei d'istituto e comunali. Adesione ai giochi sportivi studenteschi. (cross, atletica pista e duathlon).

	<p>progressivamente attraverso percorsi diversi e che è in grado di ridefinirsi in maniera soddisfacente nel fronteggiamento di specifiche esperienze di transizione.</p>	<p>base. Promozioni di comportamenti e ruoli sociali. Avviamento alla pratica sportiva e ai valori dello sport.</p>	<p>acquisire e interpretare l'informazione, decidere e scegliere.</p>	<p>formativo attraverso la progettazione e intenzionale ed organizzata di azioni di raccordo tra i vari ordini di scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> • realizzare la continuità come progressione di competenze e come condivisione di idee, linee e visioni • realizzare punti di raccordo di continuità verticale per facilitare il passaggio da un ciclo all'altro e ridurre ansie e traumi dovuti alla discontinuità • aprirsi a molteplicità di relazioni con l'ambiente naturale e sociale. • lavorare per la continuità attraverso la discontinuità intesa non come negazione del passato, disorientamento, ma come apertura, 	<ul style="list-style-type: none"> • Adesione ad eventuali progetti, Coni, Miur, Cip e di altre agenzie educative, "più veloci di" i valori dello sport ed eventuali..... • Progetto duathlon nelle classi quarte della scuola primaria. • Attività motoria di base per le classi terze di scuola primaria • Adesione a Progetto Scuole aperte allo sport che prevede la collaborazione con Federazioni sportive • In seno alla realizzazione del progetto educativo nelle classi supporto da parte dei docenti di educazione fisica per la traduzione, attraverso alcune discipline come judo, dei comportamenti programmati e richiesti.
--	---	---	---	---	---

				molteplicità, identità che continuamente si ridefinisce e si arricchisce.	
<p>Metodologia</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attività graduale, individualizzata al grado di sviluppo psicomotorio. • Dall'analitico al globale e viceversa. • Tutoraggio. • Cooperative learning. • Attività competitive nel rispetto del fair-play. • Semplificazione e individualizzazione delle attività al fine di favorire processi di inclusione e integrazione. 	<p>Destinatari</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli alunni della seconda primaria. 	<p>Tempi di attuazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intero anno scolastico. 		<p>Strumenti e metodologie</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ore di potenziamento motorie-sportive in orario curricolare. • Video riprese, video lezioni, foto etc.... • Attrezzi sportivi, grandi e piccoli. • Palestra. • Stadio Cecconi. • Campo polivalente. • Parco Arcobaleno. 	<p>Valutazione dei risultati attesi</p> <p>(descrivere la situazione d'apprendimento in cui si verificheranno le competenze sviluppate)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Test motori specifici. • Osservazione diretta e sistematica. • Prestazioni e comportamenti durante gli eventi sportivi.

PROGETTO LA MIA SCUOLA PER LA PACE

Area disciplinare afferente al progetto	Finalità (coerenti con il Pof)	Competenze specifiche (risultati attesi)	Competenze trasversali (selezionare quelle afferenti al progetto)	Obiettivi(selezionare e quelli afferenti al progetto)	Attività
ITALIANO STORIA GEOGRAFIA CITTADINANZA E COSTITUZIONE ED.MUSICALE ARTE LINGUA2 SCIENZE	valorizzare la capacità orientativa della persona di elaborare un progetto personale che si consolida progressivamente attraverso percorsi diversi e che è in grado di ridefinirsi in maniera soddisfacente nel fronteggiamento di specifiche esperienze di transizione		<ul style="list-style-type: none"> • imparare ad imparare, progettare, comunicare , collaborare e partecipare , agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire e interpretare e l'informazione, decidere e scegliere. 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare negli alunni competenze di base per un efficace inserimento sociale e per facilitare il processo decisionale • garantire continuità del processo formativo attraverso la progettazione intenzionale ed organizzata di azioni di raccordo tra i vari ordini di scuola • realizzare la continuità come progressione e di competenze e come condivisione 	Visione di films Incontri con associazioni umanitarie Incontri amministrative comunali Collaborazione Unicef Teatro a scuola Incontro con autori Elaborazione disegni Allestimento mostre lavori svolti Spettacoli teatrali e musicali

				<p>e di idee, linee e visioni</p> <ul style="list-style-type: none">• realizzare punti di raccordo di continuità verticale per facilitare il passaggio da un ciclo all'altro e ridurre ansie e traumi dovuti alla discontinuità.• aprirsi a molteplicità di relazioni con l'ambiente naturale e sociale.• lavorare per la continuità attraverso la discontinuità intesa non come negazione del passato, disorientamento, ma come apertura, molteplicità, identità che continuamente si ridefinisce e si arricchisce.	
--	--	--	--	--	--

Metodologia	Destinatari	Tempi di attuazione		Strumenti e metodologie	Valutazione dei risultati attesi
Lezioni frontali	Alunni Scuola Sec.di primo grado	Intero anno scolastico		Filmati	(descrivere la situazione d'apprendimento in cui si verificheranno le competenze sviluppate)
Lavori di gruppo	Alunni classi IV scuola primaria			CD	
Lezione interattiva				Video	
				Libri di testo	
				Riviste	
				Testimonianze	
				Scrittura creativa	
				Disegno	
				Laboratorio teatrale	
				Ascolto di brani musicali.	

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	78
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	77
2. disturbi evolutivi specifici	97
➤ DSA	79
➤ ADHD/DOP	7
➤ Borderline cognitivo	8
➤ Altro	3

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	23
➤ Socio-economico	10
➤ Linguistico-culturale	3
➤ Disagio comportamentale/relazionale	10
➤ Altro	
Totali	198
% su popolazione scolastica	14
N° PEI redatti dai GLHO	78
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	97
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa	si

/ CTI	formalizzati su disagio e simili					
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si				
	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Rapporti con CTS / CTI	no				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si				
	Progetti a livello di reti di scuole	si				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						x
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi						x

formativi inclusivi					
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				x	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Funzione strumentale del Dipartimento Servizi alla persona:

- coordina il Dipartimento composto da docenti di sostegno, personale specialistico, docenti con “competenze specifiche”
- promuove l’attivazione e l’organizzazione di laboratori specifici e ne verifica i risultati
- partecipa ai tavoli tematici promossi dall’ente comunale per la predisposizione e valutazione del piano di zona
- mantiene i rapporti con il TSMREE anche per la promozione di attività di formazione
- fa parte del gruppo per l’inclusione costituito in seno alla Rete di Ambito 12 per il monitoraggio delle disabilità e la promozione di analisi e azioni di miglioramento
- predisporre la documentazione specifica e ne monitora la compilazione
- promuove, sentito il dipartimento, iniziative di formazione, autoformazione, ricerca-azione
- cura la documentazione delle buone pratiche
- promuove, in accordo con il DS, proposte inerenti l’organizzazione delle risorse e degli spazi
- cura il coordinamento dei referenti di plesso per la disabilità e l’inclusione
- attiva il monitoraggio sul grado di inclusività dell’istituto, delle classi, dei singoli e ipotizza azioni di miglioramento e di potenziamento
- fornisce indicazioni circa le disposizioni normative vigenti su dsa, bes, disabilità e le procedure di esame
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all’interno dell’istituto
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA e BES
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.

Gruppo di lavoro per l’inclusione:

Ai sensi della circolare n. 8 del 6/3/2013, viene costituito, di norma, annualmente con decreto del DS e si compone delle seguenti figure: uno o due rappresentanti dei docenti di sostegno per ordine scolastico (uno per la scuola dell’infanzia e due sia per la scuola primaria che secondaria), docenti con formazione specifica, la coordinatrice d’istituto del servizio specialistico, due genitori individuati all’interno del consiglio di istituto, un docente curricolare per plesso, un rappresentante del personale ATA, il responsabile del TSMREE, l’assistente sociale del TSMREE, il responsabile delle Politiche educative del Comune. Il gruppo si riunirà con le funzioni e la tempistica di seguito indicata:

- ottobre: adattamenti al Piano annuale dell'inclusività presentato a giugno (in ordine alla organizzazione e alle situazioni emergenti), rilevazione dei BES, declinazione delle finalità di inclusione dell'istituto in termini di organizzazione delle attività. Analisi delle risorse umane e organizzative e distribuzione delle stesse in termini "funzionali"
- giugno: verifica finale, predisposizione del Piano annuale di Inclusività, verifica del grado di inclusività dell'istituto.

Il gruppo si riunirà inoltre con la finalità di autoformazione e produzione di materiale, anche a documentazione delle buone pratiche, nei mesi di ottobre, novembre, febbraio, aprile, maggio solo con la componente tecnica (docenti di sostegno, personale specialistico). Il gruppo potrà formulare richieste di formazione e si impegnerà a diffondere nei consigli di classe le competenze specifiche relativamente a strategie didattiche, interventi di individualizzazione dei percorsi, consulenza su casi specifici, suggerimenti organizzativo-metodologici ai fini di una pedagogia dell'inclusione, a produrre e sistematizzare materiale e linee di intervento a supporto della didattica ordinaria.

Il gruppo curerà la formulazione di un progetto educativo della classe quale strumento adottato dall'intero team docente per promuovere lo star bene a scuola, creando nella classe un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione in vista di un più positivo clima di apprendimento. Per tale attività si rende necessaria a carico del Gruppo per l'inclusione una supervisione con i coordinatori del progetto educativo per verificare quanto il team docente/consiglio di classe riesca a raccordarsi sull'intenzionalità educativa di dimensioni formative e trasversali negli alunni. Occorrerà coordinare, a metà anno scolastico, insieme alle funzioni preposte quali eventuali difficoltà organizzative nasceranno o strumenti e protocolli di progettazione potranno essere necessari. Verificherà e valuterà a fine anno scolastico l'incidenza di tale progetto sul benessere della classe e sui risultati degli alunni.

Coordinatori di plesso delle attività inclusive: dal momento che la popolazione scolastica è distribuita su varie sedi, appare evidente e necessario monitorare più da vicino le attività e le eventuali positività/criticità che si possono verificare quotidianamente. Il coordinatore di plesso mantiene un costante rapporto con la funzione strumentale preposta e si raccorda per eventuali interventi correttivi o risoluzione di problematiche, rapporti con il Tsmree o con la rete dei servizi del territorio, pianifica le attività di inclusione ed eventualmente si pone come interfaccia con le famiglie che hanno bisogno di essere indirizzate verso i servizi competenti. Svolge inoltre funzione di progettazione e di propulsione di attività e iniziative in campo progettuale, didattico, sperimentale e di ricerca come disseminazione delle iniziative, proposte e azioni studiate e pianificate in seno al Gli e con la funzione strumentale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

- lavorare in equipe per costruire una scuola inclusiva: atteggiamenti, relazione, strumenti didattici.
- curare il cambiamento di visione del docente di sostegno attraverso, nella scuola primaria, la presa in carico di una disciplina da svolgere nel gruppo classe e nella scuola secondaria, attraverso iniziative specifiche di intervento disciplinare a partire dalle competenze specifiche del docente.
- progettare una didattica inclusiva
- studiare percorsi di consulenza da parte di una logopedista e di uno psicologo nella scuola dell'infanzia e nelle prime classi della scuola primaria per il riconoscimento precoce dei dsa e comportamenti a rischio

- promuovere interventi di supervisione (se necessari) per il coordinamento del Progetto educativo e per la valutazione d'impatto dello stesso (dalla progettazione, alla realizzazione, alla valutazione)

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A partire da osservazioni iniziali che forniranno gli elementi per la compilazione del PEI, del PDP o di percorsi personalizzati temporanei, si porrà attenzione a fare in modo che i momenti valutativi non siano unicamente centrati sul cognitivo, ma possano essere e usufruire di elementi di osservazione in situazione. Ad esempio lavori di gruppo, laboratori integrati o situazioni di apprendimento collaborativo che possano mettere l'alunno in condizione di apprendere e di essere osservato/valutato in rapporto alla capacità di porsi in situazione e di mettersi in relazione con gli altri. Si potenzieranno le strategie osservative attraverso la costruzione di check list, questionari valutativi, colloqui, nonché quelle relazionali attraverso la comunicazione agli alunni degli obiettivi della scuola, la predisposizione del contratto formativo con l'alunno e con la famiglia non come mero atto formale ma come condizione di continua verifica.

Si intende continuare a sostenere, con sforzi a livello organizzativo, la partecipazione dei docenti curricolari ai GLI come garanzia di responsabilità diffusa e partecipata.

Si intendono consolidare percorsi di tutoring di alunni che serviranno a sostenere l'autoconsapevolezza dei percorsi, favoriranno la metacognizione e l'elaborazione delle esperienze e supporteranno la conoscenza delle finalità del percorso stesso e soprattutto la motivazione, anche in classi non parallele.

Si intende favorire e canalizzare la partecipazione degli alunni con disabilità/bes/dsa e non solo ai numerosi laboratori presenti in orario extrascolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Dalla presenza di risorse riconducibili ai docenti di sostegno e al personale specialistico l'istituto ricava un patrimonio in termini di competenze specifiche che può, se organizzato secondo gli spazi di flessibilità organizzativa e didattica, favorire inclusione e potenziare gli spazi di intervento. Il personale specializzato (sostegno e specialistico) metterà a disposizione 2 ore settimanali per attività laboratoriali (disciplinari e non) nelle quali ruoteranno gruppi integrati di alunni con la finalità di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle competenze di ciascuno, favorire esperienze di inclusione, aumentare l'autostima, privilegiare ed evidenziare competenze specifiche. I laboratori, per i quali si struttureranno percorsi puntualmente programmati e valutati, funzioneranno secondo un modello organizzativo preciso e verificheranno la loro funzionalità nel corso dell'anno scolastico in seno al gruppo di lavoro per l'inclusione. La specificità del personale "specializzato" rappresenterà la consulenza costante sulle strategie educative e didattiche più idonee a favorire una didattica inclusiva e una didattica della prevenzione, incentrata e attivata a partire dalle competenze chiave.

Nella scuola primaria sono state definite delle aree di bisogni per ogni anno scolastico, all'interno delle quali definire i vari laboratori, di seguito declinate:

CLASSI 1 Psicomotricità (Autoregolazione e consapevolezza del sé corporeo)

CLASSI 2 Psicomotricità (Io con gli altri)

CLASSI 3 Gestione delle dinamiche affettivo relazionali (I processi)

CLASSI 4 Io e le mie emozioni (Consapevolezza ed esternazione del vissuto emotivo)

CLASSI 5 Progettazione (Capacità di affrontare situazioni problematiche e trovare soluzioni).

Nella scuola secondaria, partendo dall'analisi di sempre più insegnanti che riferiscono di alunni poco motivati e con comportamenti di fatica al rispetto delle regole, insoddisfatti; alunni ansiosi e con livelli di attenzione bassi, nonché con difficoltà affettivo-relazionali, si è preso atto che la ricerca scientifica e l'osservazione suggeriscono che gran parte di questi comportamenti sono il risultato di un insufficiente tempo trascorso in attività all'aperto. Per questo motivo il progetto laboratoriale ha realizzato attività strutturate di tipo sensoriale, motorio e di educazione ambientale nel bosco di Gattaceca.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Ente comunale: la presenza ai tavoli tematici consente di conoscere la molteplicità dei servizi comunali e distrettuali e di indirizzare le "scelte politiche" in funzione anche dei bisogni delle scuole, osservatorio privilegiato sui minori.

La presenza pluriennale di un accordo di programma distrettuale, sottoscritto dagli istituti comprensivi, dall'ente locale, dalla ASL, per la gestione della disabilità e del disagio ed in particolare per la presa in carico da parte degli istituti del servizio specialistico, consente di avvicinare l'erogazione di un servizio alla persona alle reali esigenze dell'utenza. La stretta collaborazione tra i firmatari dell'accordo è sottoposta a continue revisioni e aggiustamenti e amplia la rete dei soggetti che interviene a supporto e gestione delle situazioni di disabilità e più in generale di disagio.

TSMREE: la collaborazione, anche in termini formativi, con il servizio pubblico, responsabile della richiesta di personale specialistico, consente alla scuola di poter allineare le procedure di intervento e di predisporre protocolli comuni di richiesta, realizzazione e verifica dei percorsi.

Cooperative sociali: intervengono a vario titolo in una logica di rete, a supporto ed integrazione delle attività prettamente scolastiche, nonché "prestano" personale per la realizzazione di percorsi formativi, di ricerca-azione, di progetti ponte. Si intendono potenziare la rete e la collaborazione.

Organismi distrettuali e servizi: presente nel distretto il GILD per la disabilità e il disagio che si pone come gruppo di lavoro, riflessione e costruzione di percorsi di inserimento e di recupero delle fragilità dei minori (chi per la presenza di disabilità o di disagio chi per maltrattamenti e abusi).

In seno alla rete Ambito 12 è stato costituito un gruppo per l'inclusione coordinato da alcuni dirigenti scolastici e promosso da questo istituto. Il fine ultimo è di creare un osservatorio della disabilità, per

poterne ricavare benefici sia nei termini di protocolli di gestione che nella valorizzazione di alcuni istituti come poli di riferimento per la gestione e per le buone pratiche di alcune tipologie di disabilità. E' in corso di studio un'eventuale collaborazione con l'Università per attività di studio e di ricerca.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Il consolidato funzionamento del GLI con la presenza della componente genitori e della rappresentanza dell'ente locale consente all'istituto di pianificare gli interventi in un'ottica di rete e di relazione. Tutte le occasioni nelle quali le famiglie sono coinvolte in attività di confronto e verifica, nonché nei momenti di monitoraggio finale, contribuiscono alla predisposizione di piani di miglioramento nell'organizzazione e nelle scelte di istituto. Si intendono potenziare gli interventi formativi e di collaborazione alla costruzione della rendicontazione sociale dei percorsi e delle attività di istituto.

Le famiglie partecipano alla realizzazione di un piccolo percorso dell'UDA con i propri figli in classe durante un incontro al primo quadrimestre ed un altro nel secondo quadrimestre.

Sono previste anche assemblee di illustrazione della progettazione e, per il prossimo anno scolastico, di illustrazione e verifica del progetto educativo.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

A partire dal dettato costituzionale dell'art. 3 di rimuovere gli ostacoli che consentono agli alunni di usufruire del diritto di istruzione, la scuola ha promosso una pedagogia che è andata oltre il diritto di ciascuno verso il riconoscimento della persona. Ciò presuppone una scuola che attiva percorsi volti al successo formativo, a partire da un'attenta lettura delle molteplicità delle situazioni, passando attraverso un approfondimento formativo della professionalità docente, la costituzione di gruppi di studio e di lavoro, per arrivare ad un grado di inclusività capace di trovare posto e compimento al percorso di tutti e di ciascuno. La dimensione dell'inclusività è da pensare e progettare ad un duplice livello:

1. un aspetto interno che riguarda la capacità di accogliere e riformulare scelte organizzative, progettuali, metodologiche, didattiche e logistiche; è la prospettiva del pensare, a partire dalle risorse, a come affrontare la molteplicità della quotidianità delle classi. Su questo piano si intendono potenziare le esperienze già in atto e metterle a sistema secondo un piano diffuso di coinvolgimento di tutto il personale ai fini della promozione di un clima di inclusione. La didattica verrà impostata nel rispetto delle seguenti condizioni:

- a. la valorizzazione dei linguaggi comunicativi differenti da quello scritto
- b. l'utilizzazione di schemi e mappe concettuali
- c. la dominanza di un apprendimento a partire dall'esperienza e dalla didattica laboratoriale
- d. la predisposizione di occasioni di apprendimento e di didattica per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari
- e. la promozione dell'apprendimento collaborativo

2. un aspetto esterno di inclusione che attiva e coinvolge la collaborazione e l'alleanza tra la scuola, servizi, famiglia, istituzioni, associazionismo. E' la rete necessaria nella costruzione e nella consapevolezza che il singolo è inserito in un tessuto ampio dal quale viene formato e con il quale è in relazione e al quale deve riportare il valore aggiunto della propria crescita e del proprio successo formativo. Si intende dare valore e maggiore rendicontazione alla rete, nonché rendere protagonisti i soggetti della rete stessa (vedi le famiglie). Si punta ad una sempre maggiore comunicazione tra i diversi soggetti.

“Non si possono fare parti uguali tra disuguali” (Don Milani): traduce il valore dell'unicità della persona e la doverosità, come scuola, di creare percorsi di crescita nei quali si possano costruire e realizzare progetti di vita. La proposta pedagogica dell'istituto di guardare al singolo, di prenderlo dove è per portarlo al massimo grado di sviluppo di sé traduce da un lato l'attenzione pedagogica a ciascun alunno e dall'altro l'attivazione di percorsi diversificati di lavoro.

Significa inoltre lavorare sull'autonomia della persona, disabile o con BES, attraverso un programma di interventi capace di costruire la rete intorno all'alunno; una rete che metta l'alunno in condizione di sapersi e potersi governare e alla quale si può attingere. Si tratta, in sostanza, di supportare e dare “sostegno al progetto” più che alle singole esigenze dell'alunno, quindi di sostenere collegialmente un'azione che muova e faccia perno sulle competenze di cittadinanza. Tutta la scuola deve diventare un'esperienza non del sapere ma dell'essere, del poter fare, del riconoscere i propri punti di debolezza e di forza. Una integrazione che lavori per diventare inclusione e che si affidi sempre più al ruolo svolto da tutti gli attori della comunità scolastica: è la dimensione della collegialità che si traduce in una precisa organizzazione la quale contribuisce al benessere del singolo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che dovranno essere chiamate ad un sempre più rilevante coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento (referenti e F.S)

Si favoriranno dunque spazi programmati ed in parte autogestiti di collaborazione tra docenti.

La distribuzione e valorizzazione delle risorse verrà effettuata nel GLI.

Le diverse competenze saranno spese in un'ottica di organizzazione di sistema che consentirà di dare risposta ai diversi bisogni emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si punterà all'individuazione di risorse economiche che supportino, in continuità con i precedenti anni scolastici, progetti di psicomotricità in acqua per gruppi integrati di alunni. Si incrementerà la collaborazione con l'ente comunale per l'utilizzo, così come previsto nell'accordo di programma per la gestione della disabilità e del disagio, di volontari con funzioni di tutor per favorire apprendimenti semplificati, accompagnamenti nei percorsi con la figura del compagno adulto.

Partecipazione a bandi nazionali con Progetti Pon sull'inclusione e sulla dispersione scolastica.

Partecipazione alle attività laboratoriali proposte dalla cooperativa La Lanterna di Diogene all'interno del

progetto Koinè per alunni di scuola secondaria in orario extrascolastico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Verrà mantenuta, con particolare attenzione, la tenuta del fascicolo personale dell'alunno con le schede di segnalazione, copia dei verbali di incontro con la famiglia, programmazioni individualizzate e progetti integrati (se prevista la presenza di personale specialistico), relazioni finali indicanti le azioni effettuate, i risultati ottenuti e le proposte per l'anno scolastico successivo e quant'altro ritenuto necessario per "tracciare" il percorso degli alunni e curare la comunicazione.

Verranno verbalizzati anche gli incontri per alunni con "casi particolari" sia già programmati (es. incontri scuola-famiglia) sia su richiesta dei docenti.

La presenza di una modulistica comune favorirà azioni di verifica e di monitoraggio

E' stata assicurata la presenza all'ultimo GLHO di un docente di sostegno dell'ordine superiore a quello frequentato dall'alunno, per un migliore passaggio di informazioni e continuità di percorsi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 4/6/2018

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26/6/2018

PROTOCOLLO LABORATORI D'INCLUSIONE

Organizzazione e descrizione

Il gruppo di lavoro G.L.I. partendo dall'idea che il laboratorio è un luogo dove si possono fare esperienze, dove di impara, mettendo in pratica procedure, concetti e strumenti, ha individuato diverse aree dei bisogni degli alunni. (area psicomotoria, affettivo-relazionale, conoscenza di sé e risoluzione delle situazioni ...).

La lettura in verticale delle aree tematiche, tenta di dare risposte, anno dopo anno, a problematiche che la scuola vive quotidianamente, aiutando gli alunni, in uno spazio che non coincida necessariamente con l'aula, ad affrontare difficoltà e a far trovare loro un maggiore equilibrio interiore.

L'idea è stata quella di creare per ciascuna area, degli obiettivi condivisi sui quali tutti gli insegnanti coinvolti, potranno lavorare.

Questa cooperazione, realizza e traduce le buone pratiche, diffondendo così una cultura dell'inclusione, attraverso il confronto, la collaborazione e la riflessione comune, nell'attuazione di un progetto educativo orientato verso un armonioso sviluppo della personalità degli alunni.

A tal proposito, il gruppo di lavoro, ha individuato specifici campi del sapere che si espliciteranno attraverso dei laboratori che vanno dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, fino alla Scuola secondaria di primo grado.

Laboratori della Scuola dell'Infanzia:

Le attività laboratoriali, che coinvolgono alcuni alunni di età mista (3-6 anni), vengono scelti per ogni classe in base ai loro bisogni e si svolgono in orario curricolare, da novembre a maggio, per la durata di due ore a

settimana. Esse sono animate e condotte dagli insegnanti di sostegno e al termine di tali attività, ci sarà un prodotto finale soggettivo.

Laboratori della Scuola Primaria:

Da quest'anno scolastico è emersa la necessità di far conciliare, quanto più possibile, i Laboratori di Inclusione con le Uda delle classi di riferimento, per meglio aderire al Progetto Educativo d'Istituto e creare così un circuito di effettiva Inclusione all'interno di ciascun gruppo-classe

- CLASSI 1 - 2 : Psicomotricità (Autoregolazione e Consapevolezza del sé corporeo)
- CLASSI 3 - 4 : Le Emozioni (Io e le mie emozioni; gestione delle dinamiche relazionali)
- CLASSI 5 : "La comunicazione non ostile" (Percorsi di autoregolazione)

Le macro-aree di riferimento utilizzate negli anni precedenti saranno, quindi, più aderenti ai bisogni educativi degli alunni e alle attività interdisciplinari previste per le Uda. Le attività laboratoriali si svolgono in orario curricolare. Sono animate dagli insegnanti disciplinari e di sostegno.

Laboratori della Scuola Secondaria di I grado:

Le attività laboratoriali di via Ticino si svolgeranno in orario curricolare per la durata di due ore a settimana, da ottobre ad aprile. Saranno individuati giorni e orari specifici per le attività di laboratorio comune a tutte le classi prime, seconde e terze; contemporaneamente, saranno identificati dai docenti di sostegno e curricolari le competenze trasversali sulle quali andare a lavorare insieme, nei laboratori e parallelamente in classe.

Per quanto riguarda la comunicazione ai genitori dell'organizzazione dei laboratori della Scuola Secondaria di I grado dei rispettivi plessi di via Ticino e di via Adda, due/tre insegnanti di sostegno insieme ad altri due curricolari riferiranno dell'organizzazione dei laboratori, al fine di garantire una maggiore inclusione ed unità di intenti tra gli insegnanti curricolari e quelli di sostegno.

Metodologie e strategie didattico-educative

Attraverso i laboratori si cercherà di perseguire e sviluppare alcuni aspetti formativi quali: **spirito critico, senso di responsabilità, rispetto degli impegni, partecipazione e cooperazione nella costruzione e nella progettualità**. Ciò al fine di realizzare una serena comunicazione e sollecitare gli alunni ad un maggior rapporto di scambio con i compagni, attraverso attività di gruppo e di cooperazione (**cooperative-learning**).

Con riferimento all'approccio metodologico, ampio spazio verrà dato al **metodo euristico-guidato**, che salvaguardando l'autonomia degli alunni, prevede che essi possano essere lasciati liberi di sperimentare, scoprire e provare, sempre sotto la guida del docente che li orienta e li guida, facendo in modo che l'apprendimento sia realmente significativo e che i risultati ottenuti, le conoscenze e le competenze raggiunte, siano il frutto del suo lavoro e delle sue riflessioni personali.

Si utilizzeranno quindi diverse strategie metodologiche per favorire e coinvolgere gli alunni nel processo di apprendimento attraverso una partecipazione attiva dell'alunno che sceglie, imposta e decide.

Finalità

- Guidare alla consapevolezza di sé e delle proprie emozioni

- Accrescere l'autostima ed il senso di autoefficacia
- Incoraggiare la creatività, l'espressione di sé ed il pensiero divergente
- Educare al riconoscimento delle diverse risorse, proprie ed altrui, rispettandole e valorizzandole
- Stimolare il coinvolgimento attivo e la motivazione alla scoperta ed al fare
- Agevolare la costruzione di un'adeguata autonomia nel lavoro
- Favorire la cooperazione tra pari ed il senso di appartenenza nel gruppo
- Favorire modalità positive nella comunicazione e nelle relazioni interpersonali

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per alunni diversamente abili è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni diversamente abili, definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di un tale documento deriva dalla necessità di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone diversamente abili vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie ed integra l'alunno/a. Quindi lo scopo è quello di "normalizzare" un insegnamento "speciale", per apportare un contributo valido alla formazione e alla crescita di ogni studente.

L'adozione del *Protocollo di Accoglienza* consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute a partire dalla Legge Quadro n°104/92, sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009), le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

Intale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni diversamente abili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi. Questo tipo di organizzazione deve essere garantita naturalmente a **tutti** gli alunni per due motivi:

- L'accoglienza degli alunni diversamente abili non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;
- Tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, di procedere secondo i suoi ritmi ed i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera è quella che promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti sono "unic".

FINALITÀ E OBIETTIVI

L'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia e il nostro Istituto persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il nostro Istituto si pone come obiettivo finale e prioritario quello dell'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare una piena inclusione e continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il protocollo si propone di:

- Individuare principi, criteri e indicazioni e procedure per un inserimento ottimale degli alunni diversamente abili
- Definire compiti e ruoli dei vari soggetti interessati

- Tracciare le fasi dell'accoglienza e le attività connesse
- Delineare le prassi condivise di carattere:
 - amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
 - comunicativo e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola)
 - educativo-didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)

FASI PRINCIPALI DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Le tappe di realizzazione del progetto sono le seguenti:

1. Orientamento (in entrata e in uscita);
2. Iscrizione;
3. Raccolta dei dati;
4. Analisi dei dati;
5. Pre-accoglienza;
6. Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o domiciliare
7. Formazione delle classi;
8. Condivisione con il team di docenti
9. Accoglienza;
10. Fase operativa e condivisione;
11. Inserimento nei laboratory d'inclusione
12. Verifica in itinere;
13. Verifica finale

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1 a ORIENTAMENT O ALUNNI IN E NTRATA	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Dirigente Scolastico, la FS all'Inclusione, alunni.	<ol style="list-style-type: none"> 1) Colloquio con il dirigente 2) Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta formativa della scuola.
1 b. ORIENTAMENT O ALUNNI IN USCITA	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Dirigente Scolastico, la FS all'Inclusione, docenti curricolari e alunni.	Orientamento
2. ISCRIZIONE	Entro il termine previsto dal Ministero	Famiglia Personale di segreteria	<p>Presentazione della domanda di iscrizione on line dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa. L'iscrizione alla scuola dell'Infanzia è consegnata in forma cartacea alla segreteria.</p> <p>La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, per gli adempimenti amministrativi correlati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Richiesta insegnante di Sostegno 2) Certificato ai fini dell'integrazione scolastica; 3) Diagnosi Funzionale; <p>Certificato Art. 3 C. 1 o C. 3 L. 104/92.</p>

3. RACCOLTA DATI	Maggio	F.S. Team docenti scuola di provenienza Famiglia	La Funzione Strumentale organizza il secondo GLH con i docenti della scuola di grado superiore a quella dell'alunno
4. ANALISI DEI DATI E CONDIVISIONE	Maggio / Giugno	Il GLHI costituito da: <ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico; • Responsabile ASL; • F.S. All'inclusione; • Rappresentante del Comune; • Rappresentante del Servizio di assistenza specialistica. • Rappresentanti dei docenti dei tre ordini di scuola, • Figure di coordinamento del sostegno per ogni plesso • Rappresentanti dei Genitori del Consiglio d'Istituto 	Definisce e verifica le pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno dell'Istituto e (nel mese di Settembre) procede all'analisi della situazione di ogni alunno e ai criteri di assegnazione dei docenti specializzati e delle eventuali Assistenti Specialistiche agli alunni.
5. PRE-ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONE INFORMAZIONI NEL PASSAGGIO ALL'ORDINE DI SCUOLA SUPERIORE	Entro maggio	Docenti del plesso, FS per l'inclusione Docenti di sostegno	Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività di osservazione in classe da parte dei docenti di sostegno e della Funzione strumentale
6. EVENTUALE ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E/O DOMICILIARE	Entro giugno	Famiglia Docenti FS Comune TSMREE	La famiglia richiede l'intervento educativo, segnalando particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia). La scuola, sentita la famiglia, fa richiesta ai servizi competenti di intervento educativo scolastico e/o domiciliare

7. FORMAZIONE DELLE CLASSI	Giugno	Commissione preposta alla formazione delle classi composta da: <input type="checkbox"/> F.S. <input type="checkbox"/> Docenti curricolari <input type="checkbox"/> D.S.	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto della normativa in vigore e delle indicazioni raccolte.
8. CONDIVISIONE CON IL TEAM DI DOCENTI	Settembre (Prima decade)	Docenti di classe Docenti di sostegno F.S. Coordinatori di plesso del sostegno	La F. S. e i coordinatori di plesso del sostegno espongono ai docenti di classe la situazione dell'alunno e condividono i documenti acquisiti dalla scuola
9. ACCOGLIENZA	Settembre (Terza e quarta settimana)	Team dei docenti	Gli alunni per i quali si prevede una programmazione comune alla classe, svolgono un test di ingresso seguendo lo stesso percorso previsto per gli alunni normodotati, allo scopo di accertare le competenze in ingresso degli stessi. Gli alunni per i quali si prevede una programmazione differenziata svolgono un test d'ingresso nelle diverse discipline allo scopo di avere un primo quadro di insieme e ricavare utili spunti per la futura redazione del P.E.I.
10. FASE OPERATIVA E DI CONDIVISIONE	Ottobre/novembre	Il GLHO costituito da: • Equipe medica, • docente di sostegno • coordinatore di classe • famiglia • educatore (se presente)	Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione. Viene effettuato il primo GLHO con tutte le componenti previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, Dirigente Scolastico, ASL ed eventuali assistenti specialistiche. In questo incontro: • viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL; • scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;

			<ul style="list-style-type: none"> • vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento condivise; • Presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati; • definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in rapporto 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...); • indicazioni delle modalità di valutazione. <p>In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà positiva solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.</p>
11. INSERIMENTO NEI LABORATORI D'INCLUSIONE	Ottobre-novembre	Docenti di sostegno Docenti curricolari Alunni	Partecipazione degli alunni alle attività dei laboratori d'inclusione, con il consenso dei genitori, preventivamente informati.
12. VERIFICA IN ITINERE	Febbraio /Marzo	Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia.	Secondo i colloqui in calendario: incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i futuri processi di apprendimento ed educativi.
13. VERIFICA FINALE	Maggio	GLHO	Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno disabile.

DOCUMENTAZIONE NECESSARIA

- Diagnosi clinica
- Diagnosi funzionale
- Profilo dinamico funzionale
- Piano educativo individualizzato
- Verifica finale
- Verbali GLHO
- Certificazione delle competenze

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Diagnosi clinica Definisce la patologia specifica di cui il disabile è riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della malattia.	E' redatta dalla ASL o medico privato convenzionato	All'atto della prima segnalazione Deve essere aggiornata a ogni passaggio da un ordine di scuola all'altro.
Diagnosi Funzionale Deve contenere: <ul style="list-style-type: none">• I dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali.• I livelli di funzionalità e di sviluppo dell'alunno in diverse aree di base.• I livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe.• Gli aspetti psicologici, affettivo- emotivo, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.	Alla D.F. provvede l'unità multidisciplinare composta dal medico specialista nella patologia segnalata, dallo specialista neuropsichiatria infantile, dal terapeuta della riabilitazione, dagli operatori sociali in servizio presso l'ASL o in regime di convenzione con la medesima.	La D.F. è formulata al momento in cui il soggetto in situazione di handicap accede alla struttura sanitaria per conseguire gli interventi previsti dagli articoli 12 e 13 della Legge 104/92. Essa verrà presentata all'inizio dell'anno scolastico.

<p>Il Profilo Dinamico Funzionale</p> <p>Il P.D.F. è un documento, redatto successivamente alla D.F. che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola, servizi.</p> <p>Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, "il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)"(D.P.R. 24/2/94).</p> <p>Questo documento "indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento conseguenti alla situazione di handicap, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che devono essere sostenute, sollecitate progressivamente, rafforzate e sviluppate nel rispetto delle scelte culturali della persona handicappata" (D.L. 297/94).</p> <p>In sostanza il P.D.F., senza pretese definitorie e classificatorie, rappresenta un momento di interazione e di confronto tra i diversi punti di vista dei soggetti coinvolti nella relazione educativa con l'alunno</p>	<p>Il P.D.F. "viene redatto dalla unità multidisciplinare dell'ASL in collaborazione con il personale insegnante e i familiari o gli esercenti la potestà parentale." (D.P.R. 24/2/94).</p> <p>L'unità multidisciplinare è composta da: medico specialista nella patologia, specialista in neuropsichiatria infantile, terapeuta della riabilitazione, psicologo, operatori sociali.</p>	<p>Il P.D.F. viene "aggiornato obbligatoriamente al termine della scuola dell'Infanzia, della scuola Primaria, della scuola media e durante il corso di istruzione medio-superiore" (L.104/92; D.L.297/94).</p> <p>Inoltre " alla elaborazione del P.D.F. iniziale seguono, con il concorso degli operatori dell'U.L.S.S., della scuola e della famiglia, verifiche per controllare gli effetti dei diversi interventi e l'influenza esercitata dall'ambiente scolastico" (D.L. 297/94)</p>
--	--	---

<p>Piano educativo individualizzato</p> <p>Il P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primiquattrocommidell'art.12dellaLegge 104/92 (D.P.R. 24/02/1994 -art.5)</p> <p>Per ogni alunno in situazione di handicap inserito nella scuola, viene redatto il P.E.I., a testimonianza del raccordo tra gli interventi predisposti a suo favore, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.</p> <p>Gli interventi propositivi vengono integrati tra di loro in modo da giungere alla redazione conclusiva di un P.E.I. che sia correlato alle disabilità dell'alunno stesso, alle sue conseguenti difficoltà e alle potenzialità comunque disponibili (D.P.R. 24/02/1994 - art.5).</p> <p>La strutturazione del P.E.I. è complessa e si configura come mappa ragionata di tutti i progetti di intervento: didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione, di integrazione finalizzata tra scuola ed extra- scuola.</p> <p>La stesura di tale documento diviene così il risultato di un'azione congiunta, che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi espressi da più persone concordi sia sull'obiettivo da raggiungere che sulle procedure, sui tempi e sulle modalità sia degli interventi stessi che</p>	<p>Il P.E.I. è redatto "congiuntamente dagli operatori dell'ASL, compresi gli operatori addetti all'assistenza, dagli insegnanti curricolari e di sostegno e, qualora presente, dall'operatore psicopedagogico, con la collaborazione della famiglia" (D.P.R. 24/02/1994 - art.5). E' perciò costruito da tutti coloro che, in modi, livelli e contesti diversi, operano per "quel determinato soggetto in situazione di handicap" non è quindi delegabile esclusivamente all'insegnante di sostegno.</p>	<p>Dopo un periodo iniziale di osservazione sistematica dell'alunno in situazione di handicap, - di norma non superiore a due mesi - durante il quale si definisce e si attua il progetto di accoglienza, viene costruito il P.E.I. con scadenza annuale.</p> <p>Deve essere puntualmente verificato, con frequenza bimestrale o quadrimestrale (D.P.R. 24/02/1994 - art.6). Nel passaggio tra i vari ordini di scuola, esso viene trasmesso, unitamente al Profilo Dinamico Funzionale aggiornato, alla nuova scuola di frequenza.</p>
--	---	---

Verifica finale	Insegnanti di Sostegno e curricolari.	A fine anno scolastico.
Verbali del GLHO	Docente di Sostegno e sottoscritto dai componenti del GLHO.	A inizio e fine dell'anno scolastico.
Certificazione delle competenze	Docenti curricolari e di Sostegno.	Al passaggio da un ordine all'altro di scuola.

VERIFICHE

Gli insegnanti stabiliscono obiettivi educativi, cognitivi e comportamentali, tenendo presenti le difficoltà manifestate e calibrando le richieste in relazione ai singoli alunni e alle specifiche patologie. Le prove di verifica somministrate possono essere di tipo diverso, create sulla base delle esigenze e potenzialità dell'alunno: prove strutturate, semi-strutturate e aperte, scritte e orali.

L'alunno dovrebbe essere spinto ad una sempre maggiore autonomia operativa, sebbene l'aiuto e la supervisione del docente debbano variare a seconda della specifica situazione dell'allievo.

VALUTAZIONE

La valutazione va intesa come momento formativo fondamentale del percorso pedagogico/didattico, deve analizzare e descrivere il processo di apprendimento attraverso la raccolta di informazioni attendibili sul modo con il quale procede l'alunno nel suo itinerario scolastico. Inoltre, deve essere formativa, in quanto i dati conoscitivi emersi dalle procedure valutative consentono la conferma o la modifica del percorso, individuando le potenzialità e le carenze di ciascun alunno. Infine, essa concorre al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo avviando l'alunno stesso all'autovalutazione e ad una maggiore consapevolezza di sé.

La valutazione scolastica quindi, non si risolve nel semplice giudizio attribuito all'alunno, ma coinvolge tutto il processo di insegnamento e apprendimento. Dovrà tener presente diversi fattori: livello di partenza, impegno personale, capacità individuali, progresso/evoluzione di tali capacità. Di conseguenza dovrà essere "trasparente e condivisa" da tutti coloro che sono coinvolti nel processo educativo dell'alunno.

Ai sensi del DPR n. 122/2009, la valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni normative in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato e espressa con voto in decimi ed è finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati l'alunno segua gli obiettivi **individualizzati** del suo P.E.I., riconducibili ai programmi ministeriali, ma semplificati e adattati al suo livello di apprendimento.
- differenziata nel caso in cui gli obiettivi del P.E.I. siano **differenziati** e cioè non riconducibili ai programmi ministeriali. (handicap gravi – gravissimi di tipo cognitivo).
- mista

La scelta verrà affidata al PEI di ogni singolo alunno

Nella valutazione deve essere utilizzata tutta la scala numerica dal 4 al 10, utilizzando, tuttavia, il voto negativo solo in rari casi e in senso "educativo" (quando, ad esempio, può essere di stimolo ad impegnarsi di più per l'allievo). Per l'alunno diversamente abile, come del resto per tutti gli alunni, il voto negativo non deve mai essere sentito come una punizione, non deve essere inteso come un fallimento né generare un senso di frustrazione.

EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'

Area disciplinare afferente al progetto	Finalità (coerenti con il Pof)	Competenze specifiche (risultati attesi)	Competenze trasversali (selezionare quelle afferenti al progetto)	Obiettivi (selezionare quelli afferenti al progetto)	Attività
<p>Area Storico-letteraria</p> <p>Tutte le aree disciplinari per dare al Progetto carattere trasversale</p>	<p>Avviare attività a carattere interdisciplinare e sul tema dell'educazione e alla Legalità</p> <p>Favorire comportamenti rispettosi delle persone, dell'ambiente e delle "cose" sia nel contesto scolastico che nel contesto sociale allargato</p>	<p>Sviluppare le competenze di cittadinanza, stimolando una partecipazione attiva che sia orientata alla promozione e alla difesa della dignità delle persone</p>	<ul style="list-style-type: none"> • imparare ad imparare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile; decidere e scegliere. • Acquisire i concetti fondamentali legati alla cultura della Legalità 	<ul style="list-style-type: none"> • sviluppare negli alunni competenze di base per un efficace inserimento sociale e per facilitare il processo decisionale • aprirsi a molteplicità di relazioni con l'ambiente sociale e valutare alternative 	<p>Approfondimenti su temi quali: diritti umani e dei minori, Costituzione Italiana, prevenzione delle dipendenze</p> <p>Dibattiti incontri con esperti e con le Istituzioni</p> <p>Cineforum</p> <p>Attività laboratoriali</p>

Metodologia	Destinatari	Tempi di attuazione		Strumenti e metodologie	Valutazione dei risultati attesi
<p>Incontri condotti da esperti esterni che affronteranno temi legati alla Legalità, in modo esperienziale</p> <p>Visione di film e dibattiti</p> <p>Discussioni in classe</p>	<p>Alunni dell'ultimo anno della Scuola Primaria</p> <p>Alunni delle classi della Scuola Secondaria di primo grado</p> <p>Rappresentanza di alunni della Scuola secondaria di secondo grado del territorio</p>	<p>Intero anno scolastico</p>		<p>Computer, testi vari, Dvd, materiale multimediale, cartelloni, giochi didattici</p>	<p>(descrivere la situazione d'apprendimento in cui si verificheranno le competenze sviluppate)</p> <p>Promozione di incontri aperti anche al territorio (convegni, tavole rotonde...) per favorire occasioni di dibattito e sensibilizzazione</p>